



BILANCIO ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2011



Banca Modenese S.p.A.

**Bilancio e Nota Integrativa
al
31/12/2011**

ASSEMBLEA ORDINARIA MODENA, 23 APRILE 2012

AVVISO DI CONVOCAZIONE

BANCA MODENESE S.p.A.

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5546

Appartenente al Gruppo Bancario Cassa Risparmio di Ferrara, iscritto all'Albo dei
Gruppi Creditizi al n. 6155

Sede Legale: in Modena, Viale Autodromo 206/210

Capitale sociale: Euro 28.060.000

Registro delle imprese, C.F. e P.IVA: 02767410364

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori Soci sono convocati in assemblea il giorno **23 aprile 2012**, alle ore 10, presso la Sede di Banca Modenese S.p.a. in Modena, Viale Autodromo 206/210, in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 24 aprile 2012, stessa ora e luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1) Approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2011.
- 2) Informativa sulle politiche di remunerazione, previa approvazione del relativo Regolamento.
- 3) Varie ed eventuali.

Ai sensi di legge e di Statuto hanno diritto di intervenire in assemblea coloro per i quali, entro i due giorni precedenti quello fissato per la prima convocazione dell'adunanza stessa, l'intermediario depositario abbia effettuato la comunicazione di cui agli artt. 21 e 23 del regolamento Congiunto Consob/Banca d'Italia del 22 febbraio 2008, recante la "Disciplina dei servizi di gestione accentratata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione". Copia della suddetta comunicazione dovrà essere esibita per l'ingresso in assemblea.

Ogni azionista può farsi rappresentare in assemblea, mediante delega scritta, da un mandatario, socio o non socio, ai sensi dell'art. 2372 del cod.civ. e dell'art. 10 dello Statuto.

La delega è contenuta in calce alla certificazione rilasciata dall'intermediario incaricato. Un fac-simile è reperibile sul sito www.bancamodenese.it.

La relazione illustrativa degli argomenti posti all'ordine del giorno, contenente il testo delle proposte di deliberazione, e i documenti che saranno sottoposti all'assemblea saranno a disposizione dei Soci presso la sede sociale, nonché reperibili sul sito internet www.bancamodenese.it.

Ai sensi dell'art.126-bis del D.Lgs. 58/1998, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un 1/40 del capitale sociale possono chiedere per iscritto, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o una relazione dagli stessi predisposta.

I Soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno devono predisporre e far pervenire al Consiglio di Amministrazione, entro il termine ultimo previsto per la richiesta di integrazione, una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione. Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Comm. Alberto Mantovani

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

- **Presidente:** MANTOVANI ALBERTO
- **Vice Presidente:** MELLONI BRUNO
- **Consiglieri:**
 - BERGAMASCHI EUGENIA
 - CAPPELLARI MARCO
 - LANGIANNI LUCA
 - MIGLIOLI VALERIO
 - PEDRONI PAOLA
 - TOMASI TED
 - VANDELLI ADEODATO

Collegio Sindacale

- **Presidente:** LAZZARI PAOLO
- **Sindaci effettivi**
 - ORIENTI EUGENIO
 - SOFFRITTI GIAN LUCA

Direzione generale

- **Direttore Generale:** RONCADI LORENZO

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Sede Legale e Amministrativa	Viale Autodromo, 206-210	059	891311
Dipendenze di città			
Sede di Modena	Viale Autodromo, 206-210	059	822876
Agenzia 1	Via Emilia est, 44	059	238618
Agenzia 2	Via Emilia Ovest 438	059	330532
Filiali in provincia di Modena			
Sassuolo	Via F. Cavallotti, 134	0536	980599
Montese	Via Panoramica, 15	059	970180
Savignano sul Panaro	Via Cervi, 41	059	773126
Spilamberto	C.so Umberto I, 9	059	785960
Mirandola	Viale Gramsci, 1	0535	27270
Carpi	Via F.Cavallotti 33A	059	6229328
Finale Emilia	Piazza Garibaldi 17/A	0535	93945
Medolla	Via Provinciale 1	0535	611853
Uffici di rappresentanza in provincia di Modena			
Monteombraro di Zocca	Via S.Carlo, 214	059	979031

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Nel 2011 la Banca è stata attraversata da una importante quanto delicata fase di transizione iniziata il 01/02/2011 con il perfezionamento dell'aumento di capitale sociale per 20 milioni di euro, articolato per 10 milioni di euro con conferimento in Banca Modenese da parte della controllante del ramo d'azienda costituito dalle filiali di Modena e Mirandola e per ulteriori 10 milioni di euro in denaro, interamente sottoscritto da Cassa di Risparmio di Ferrara. Ciò ha configurato un nuovo capitale sociale di 46 milioni di euro.

Siamo poi intervenuti con il trasferimento di tutti i rapporti su altre nostre filiali già operative, riposizionando le risorse oggetto del conferimento ed impostando una impegnativa attività di riorganizzazione dell'intera struttura.

In data 28/10/2011 si è deliberato di ridurre il capitale sociale da 46 milioni di euro a 28.060.000 di euro (autorizzazione Banca d'Italia n. 0036069 del 16/01/2012), per ripianare le perdite pregresse degli ultimi anni, per complessivi 16.559.081.

L'andamento di questo esercizio è stato caratterizzato dal perdurare di una rilevante crisi economica, concomitante con un difficile andamento del mercato finanziario ed in un momento delicato per il nostro Gruppo bancario, fattori questi che hanno ingenerato non poche diffidenze da parte della clientela e significative difficoltà nel nostro lavoro.

Sul versante reddituale il margine di intermediazione, se pur in aumento di circa 3,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, è stato purtroppo eroso dal rilevante peso del costo del rischio di credito, ammontante a quasi 8,8 milioni di euro, cifra ben superiore ai ricavi che siamo riusciti a conseguire. L'esercizio vede pertanto un risultato negativo di 5,5 milioni di euro.

Come dettagliatamente descritto nel paragrafo relativo ai fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione, il bilancio al 31 dicembre 2011 rappresenterà l'ultimo bilancio predisposto dalla Banca Modenese

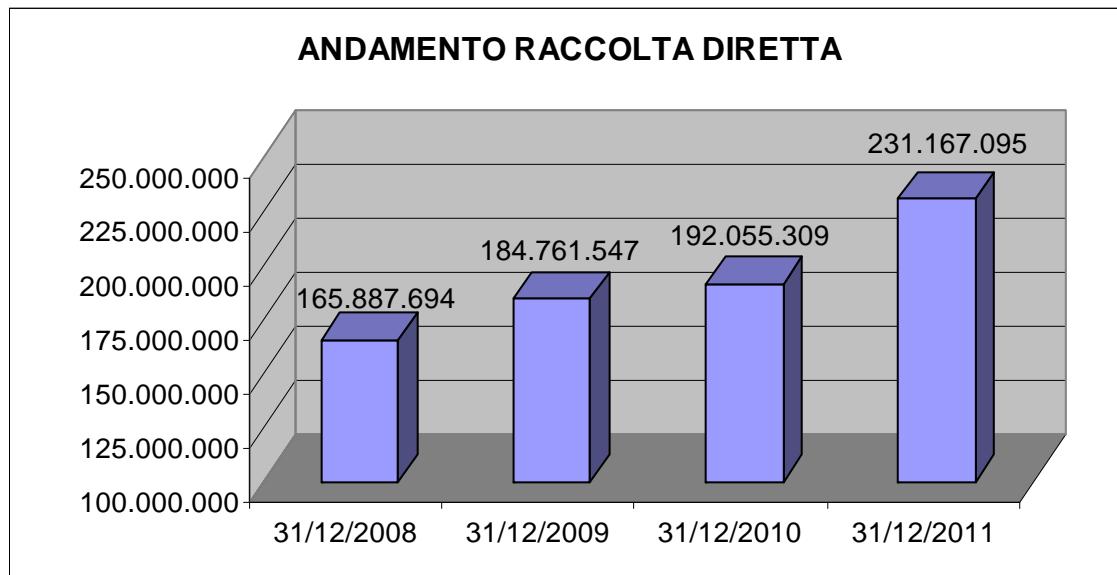
S.p.a., alla luce del progetto di ristrutturazione del gruppo deliberato dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a. in data 28 febbraio 2012 e successivi aggiornamenti, che prevede per il 2012 la fusione per incorporazione della Banca Modenese S.p.a. nella Capogruppo. Tale progetto rientra in un più ampio progetto di riassetto e ristrutturazione del Gruppo volto a migliorare le azioni di governo e razionalizzare la struttura organizzativa.

ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA'

La dinamica della raccolta e degli impieghi

Al 31/12/2011 la raccolta diretta ha raggiunto 231,2 milioni di euro, in progresso rispetto alla fine dell'esercizio precedente, chiuso a 192,1 milioni di euro, con una crescita di 39,1 milioni di euro.

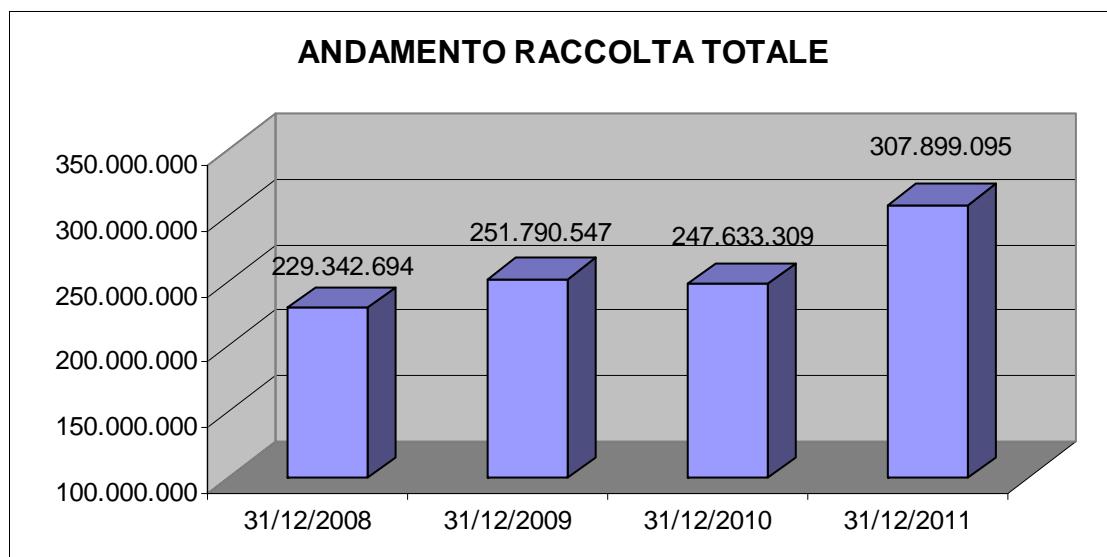
(importi in unità di euro)



La raccolta indiretta è aumentata, passando dai 55,6 milioni di euro del 31/12/2010 ai 76,7 milioni di euro del dicembre 2011.

Nel complesso, quindi, la raccolta totale del nostro Istituto è passata dai 247,6 milioni di euro del 31/12/2010 agli attuali 307,9 milioni di euro, con una crescita di circa 60 milioni di euro.

(importi in unità di euro)

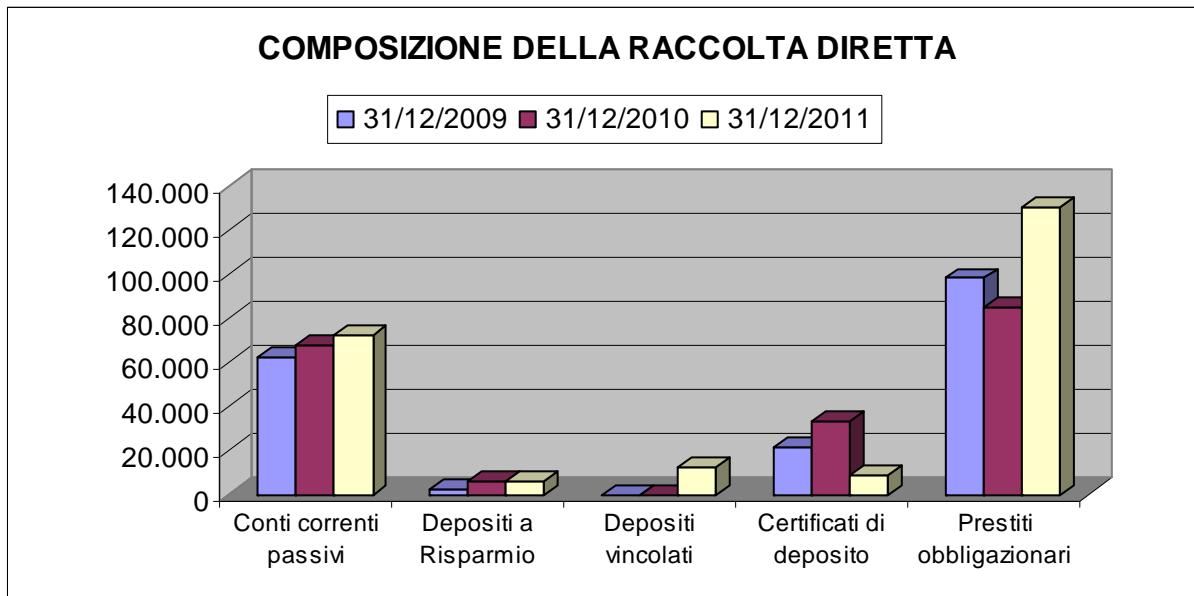


Andando ad analizzare le forme tecniche che caratterizzano la raccolta, quella principale è costituita dai Prestiti Obbligazionari, che rappresentano oltre la metà della nostra raccolta diretta. A seguire abbiamo la forma dei conti correnti a vista, rappresentativa di circa il 31% della complessiva raccolta diretta, i depositi vincolati, per circa il 6%, ed infine le operazioni di certificati di deposito e i libretti di risparmio.

(importi in migliaia di euro)

RACCOLTA DIRETTA						
Suddivisione per forma tecnica						
Forma tecnica	31/12/2009		31/12/2010		31/12/2011	
	val.ass.	%	val.ass.	%	val.ass.	%
Conti correnti passivi	62.216	33,67%	67.677	35,24%	72.597	31,40%
Depositi a Risparmio	2.627	1,42%	6.497	3,38%	6.514	2,82%
Depositi vincolati	0	0,00%	0	0,00%	12.823	5,55%
Certificati di deposito	21.829	11,81%	33.187	17,28%	8.978	3,88%
Prestiti obbligazionari	98.090	53,09%	84.694	44,10%	130.255	56,35%
Totale	184.762	100,00%	192.055	100,00%	231.167	100,00%

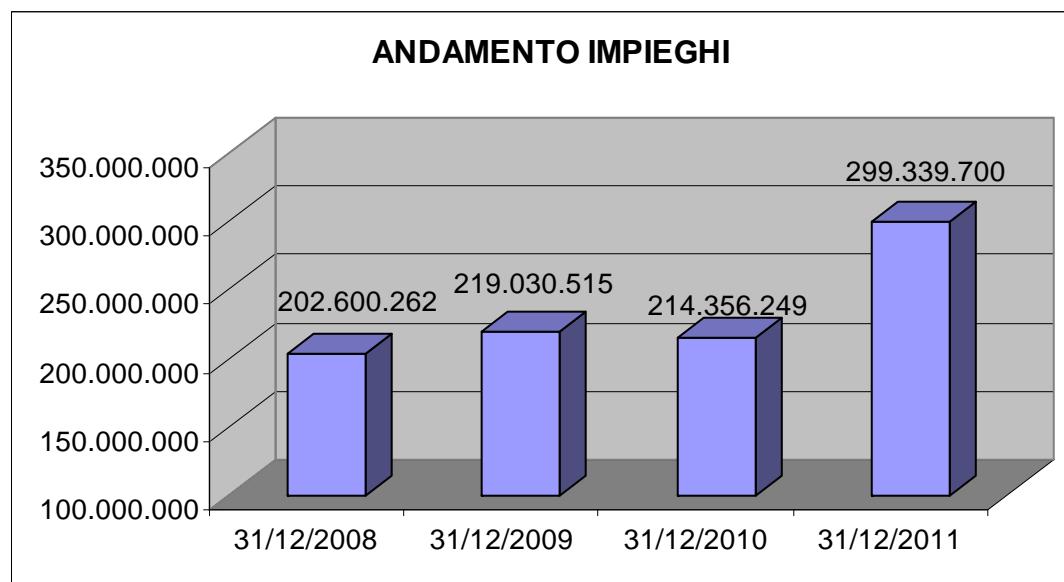
(importi in migliaia di euro)



In crescita risulta la dinamica degli impieghi, che a fine 2011 si posizionano a 299,3 milioni di euro, a fronte dei 214,4 milioni di euro del 31/12/2010, con un incremento di 84,9 milioni di euro.

Il rapporto tra gli impieghi e la raccolta diretta è al 31/12/2011 del 129%, in aumento rispetto al fine anno precedente in cui si posizionava al 112%.

(importi in unità di euro)



La forma tecnica di impiego con il peso maggiore è quella dei finanziamenti a medio-lungo termine (50%), seguita poi dagli affidamenti in conto corrente (26%) e dagli impieghi di portafoglio e a breve termine.

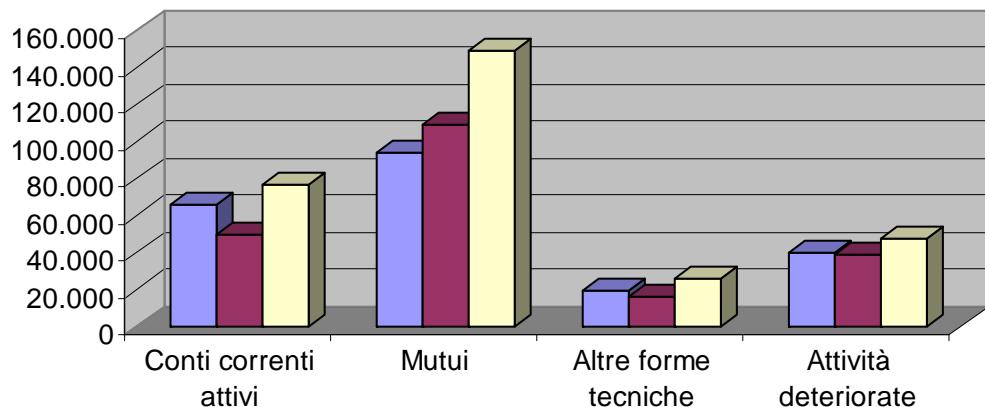
(importi in migliaia di euro)

Forma tecnica	IMPIEGHI VERSO CLIENTELA					
	Suddivisione per forma tecnica					
	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	val.ass.	%	val.ass.
Conti correnti attivi	65.485	29,90%	49.935	23,30%	76.549	25,57%
Mutui	94.385	43,09%	108.831	50,77%	149.481	49,94%
Altre forme tecniche	19.094	8,72%	16.336	7,62%	25.898	8,65%
Attività deteriorate	40.067	18,29%	39.254	18,31%	47.412	15,84%
Totale	219.031	100,00%	214.356	100,00%	299.340	100,00%

(importi in migliaia di euro)

COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI VERSO CLIENTELA

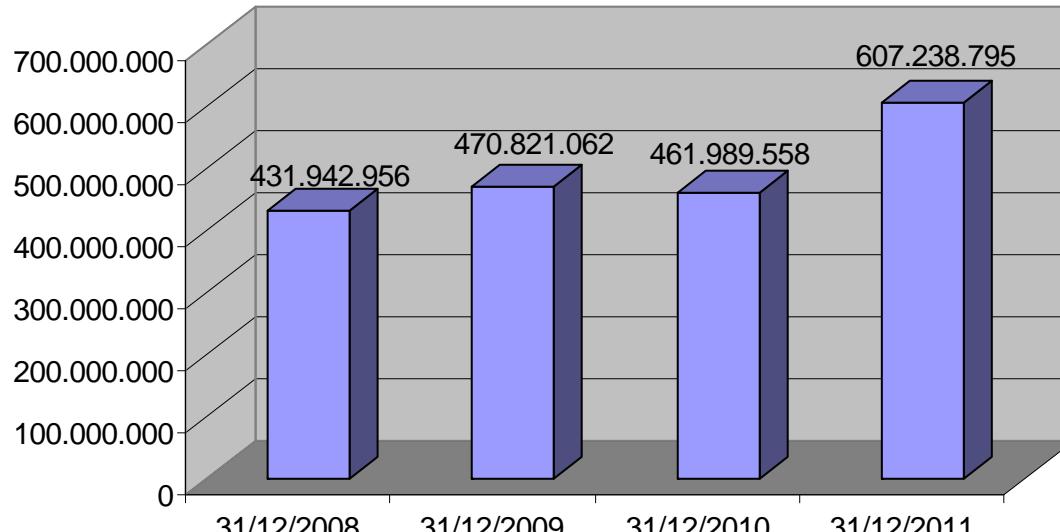
■ 31/12/2009 ■ 31/12/2010 □ 31/12/2011



Le masse intermediate (raccolta diretta/indiretta e impieghi) si sono così posizionate alla cifra di 607 milioni di euro.

(importi in unità di euro)

ANDAMENTO MASSE COMPLESSIVE INTERMEDIATE DALL'ISTITUTO



I crediti

La crisi economica in corso ha pesantemente aggravato il nostro portafoglio crediti, che ne ha risentito in particolare per il deterioramento di alcune posizioni rilevanti, nonché per i significativi adeguamenti su posizioni già rubicate negli esercizi precedenti ad incaglio e sofferenza, per il peggioramento dell'effettivo valore di recupero del credito.

I crediti per cassa lordi classificati a sofferenza sono passati da euro 27.753.290 del 31/12/2010 ad euro 38.380.467 del 31/12/2011, con un ammontare di rettifiche di valore per euro 21.856.018. Il valore netto residuo è quindi di euro 16.524.448, con un grado di copertura del 56,95%, in presenza di una componente ipotecaria a garanzia pari al 35,96%.

Le posizioni per cassa ad incaglio sono passate da euro 16.320.190 ad euro 25.933.842, con accantonamenti per euro 2.800.095, ed un residuo contabile di euro 23.133.748, con un grado di copertura del 10,80%, in presenza di una componente ipotecaria a garanzia pari al 64,53%.

Da ultimo, le posizioni scadute sono diminuite passando da 11.674 migliaia di euro del 31 dicembre 2010 agli attuali 8.035 migliaia di euro.

Il totale delle attività deteriorate, come già evidenziato nella tabella precedente sulle forme di impiego alla clientela, assomma così ad euro 47.412.148, con un grado di copertura totale da parte dei fondi rettificativi del 34,47%, con una componente ipotecaria del 42,21%.

STRUTTURA OPERATIVA

Information Technology e Organizzazione

Anche in questo esercizio appena concluso l’Ufficio Segreteria e Amministrazione ha focalizzato il proprio impegno nell’attività di miglioramento della sicurezza e della funzionalità del sistema informativo aziendale, continuando, di concerto con le altre aree della Banca, il processo di allineamento procedurale di Banca Modenese alle metodologie della Capogruppo.

Nel corso dell’esercizio, in stretta collaborazione con il Cedacri e con le unità competenti della Capogruppo, sono state rilasciate diverse applicazioni allo scopo di garantire rispondenza alle normative vincolanti introdotte ed alla realtà organizzativa aziendale.

L’operatività quotidiana dell’istituto è pressoché totalmente incentrata sulla Professional Web Station (PWS), ambiente in cui vengono gestiti interamente i processi legati a Crediti, a Titoli ed Anagrafe, permettendo di governare la distribuzione delle informazioni all’interno della banca e di avere uno strumento centralizzato che consente di produrre report dinamici sia per le filiali che per gli uffici centrali.

Nei primi mesi del 2012 inizierà il processo di sostituzione delle procedure di filiale, con l’introduzione dell’applicativo di Nuovo Sportello che andrà a sostituire l’applicativo Rediven, con una fase di addestramento e formazione già in fase avanzata nel momento di redazione del bilancio. Il tutto per uniformarsi totalmente alle procedure della Capogruppo, che ha già attraversato questa delicata fase di aggiornamenti procedurali sul finire dell’esercizio 2011.

POLITICHE COMMERCIALI

Attività commerciale

In questo comparto si è continuato nell’attività di ampliamento ed allineamento della gamma di prodotti della Capogruppo, mutuandone le caratteristiche, ed applicando similari metodologie di vendita. In particolare nell’esercizio sono state impostate per la prima volta “campagne prodotti” di Gruppo, perfettamente in linea con quelle della Cassa di Risparmio di Ferrara..

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell’esercizio, la Società non ha svolto alcuna attività di ricerca e sviluppo.

CONTROLLI INTERNI E GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI

Il sistema dei controlli interni

Banca Modenese ha continuato la propria operatività con costante attenzione all’organizzazione aziendale in modo da renderla adeguata e coerente alle strategie di sviluppo del piano di periodo.

Anche in questo comparto si è continuato sulla strada dell’integrazione ed allineamento con la Capogruppo dei sistemi di controllo e delle strategie poste in atto per la rilevazione e la prevenzione dei rischi insiti nella gestione bancaria. L’Ufficio Segreteria e Amministrazione, nella figura del Responsabile della funzione ispettorato e controlli, ha accentratato tutte le attività di verifica e controllo, sempre in stretta collaborazione con le analoghe strutture della Capogruppo di cui è referente.

Per l’attuazione dei controlli sulle più rilevanti aree di rischio aziendale, la Banca si è avvalsa degli appositi report periodici prodotti dall’ufficio Risk Management della Capogruppo.

La funzione di Compliance

Tutte le attività sono state svolte di concerto con la Direzione Compliance di Gruppo, in materia di Intermediazione Finanziaria e di corretta applicazione della normativa Mifid, con predisposizione ed aggiornamento del sistema regolamentare e contrattuale dei nuovi servizi di investimento forniti dalla Banca.

Rischio di credito

L'assunzione dei rischi di credito è regolamentata da apposita normativa interna (Regolamento del Credito), che esplica le modalità operative cui attenersi nell'istruzione delle pratiche di affidamento, precisandone l'iter e le documentazioni necessarie per un corretto approccio ed una completa valutazione. E' opportuno in tal senso richiamare lo sforzo che la Banca ha posto in essere, in una logica di evoluzione del proprio approccio al business di credito, nel rispetto delle indicazioni contenute nell'accordo di Basilea 2, dotandosi già da tempo di una ulteriore procedura di controllo sui crediti anomali denominata ICC (Iter Controllo Crediti), analogamente a quanto utilizzato dal Monitoraggio Crediti della Capogruppo.

Rischio di tasso, mercato e liquidità

Il controllo di rischio di tasso è demandato alla Capogruppo; la sorveglianza sull'andamento avviene mediante procedure informatiche particolari inserite nel quadro delle tecniche di ALM (Asset & Liability Management) e VAR (Value at Risk); il portafoglio titoli di proprietà della Banca al 31 dicembre 2011, peraltro rappresentato dalla sola partecipazione dello 0,10% nella società Carife SEI S.c.ar.l., è gestito in base alle linee guida formulate dalla Capogruppo, è improntato alla massima prudenza e viene costantemente sottoposto a specifiche analisi da parte della Capogruppo stessa, al fine di individuare potenziali elementi di criticità.

Rischio operativo

La gestione dei rischi operativi, rischi risultanti dal cattivo funzionamento dei sistemi informativi o dall'esecuzione delle operazioni connesse allo svolgimento dell'attività bancaria (di origine interna od esterna), avviene tramite il complesso delle regole che disciplinano le fasi di lavoro delle unità produttive: blocchi operativi, informativa verso livelli gerarchicamente superiori, ecc.

Rischi informatici e Documento Programmatico sulla Sicurezza

Per quanto riguarda i rischi informatici, sin dall'origine i sistemi informativi di Banca Modenese S.p.A. sono stati basati su di una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dalla Società Cedacri di Collecchio (PR), la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dall'Istituto. I livelli di sicurezza dei Sistemi Informativi, le procedure e i dati trattati, sono costantemente aggiornati, di concerto con la Capogruppo, in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e del mutare dei rischi a cui sono esposti.

Come previsto dall'art. 19 del Disciplinare Tecnico, allegato con lettera B del D.Lgs 196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si è inoltre provveduto all'annuale aggiornamento del “Documento Programmatico sulla Sicurezza”.

Nell'ambito della normativa Mifid, e coerentemente con le “Linee guida” stabilite dall'ABI, la Banca si è dotata di policies, redatte a livello di Gruppo, volte a definire le regole interne di comportamento.

Sono operative già dal 2010 la “Policy di determinazione dei criteri di liquidità”, il cui scopo è quello di stabilire dei criteri oggettivi di definizione del concetto di strumento liquido/illiquido, delimitando così il perimetro di riferimento della Comunicazione, e la “Policy di determinazione delle metodologie di valutazione e delle politiche di pricing (Pricing Policy)”, il cui scopo è quello di definire ed illustrare i criteri ed i parametri di valutazione e di pricing utilizzati in sede di emissione di obbligazioni e di negoziazione in conto proprio delle obbligazioni emesse dalla Banca e dalle Aziende del Gruppo.

Sempre nell'anno 2010 è avvenuta la revisione della “Execution e Transmission Policy”, modificata nel 2011 introducendo, laddove necessario, i rimandi alle nuove policies.

Nel marzo 2011 è stata aggiornata la “Policy Operazioni Personalì”.

Nel 2011 ha trovato applicazione il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai fini del D. Lgs 231/2001, in tema di responsabilità amministrativa degli enti, nominando anche il relativo Organismo di Vigilanza, nella figura di un professionista esterno alla nostra struttura, il Dott. Bechelli.

RISORSE UMANE

La gestione e lo sviluppo delle risorse umane

Al 31/12/2011 i dipendenti di Banca Modenese erano 61, con un aumento nell'esercizio di 7 risorse, tenendo conto che in sede di conferimento delle due filiali l'incremento fu di 10 unità, che portarono il totale a 64, poi ridottosi per un pensionamento e due licenziamenti per giusta causa.

Sul totale dei 61 dipendenti, 14 sono presso la Direzione Generale (di cui 2 risorse attive all'interno del Servizio Commerciale ed esclusivamente dedicate alla Rete) e 47 sono in Rete.

Da segnalare che a gennaio 2011 erano 15 le risorse presso la Direzione Generale e 39 quelle presso la Rete. Grazie alla riorganizzazione effettuata si è potuto intervenire nel miglioramento di questo rapporto.

Dell'intero organico, 38 sono le dipendenti femminili, pari al 62% (in presenza di due risorse in astensione obbligatoria per maternità).

L'età media dei dipendenti è di 41,61 anni.

Formazione del personale

Nell'esercizio 2011, particolare attenzione è stata dedicata alla formazione delle risorse umane, con utilizzo dell'apposita struttura della Cassa di Risparmio di Ferrara. Nel corso dell'intero esercizio sono state pianificate ed erogate oltre 970 ore di formazione, che hanno coinvolto la quasi totalità del personale dipendente.

Comunicazione interna

Nel corso dell'anno si è ulteriormente consolidato e rafforzato l'utilizzo di un articolato insieme di canali per la gestione della Comunicazione interna. In particolare, i processi formativi, il portale aziendale, le comunicazioni e le circolari, le riunioni commerciali settimanali, ora rese più frequenti dall'utilizzo di strumenti di videoconferenza, gli incontri in Direzione, nonché tutti gli altri canali, anche di Gruppo, sono stati gestiti in una logica di continuo miglioramento e di condivisione delle nuove logiche aziendali.

IL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

Rapporti con società controllate o controllanti

Al 31/12/2011 Banca Modenese S.p.a. risulta controllata dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a. al 91,94% e facente parte del relativo Gruppo Bancario.

L'indebitamento nei confronti della Capogruppo al 31 dicembre 2011 sui conti correnti di corrispondenza in euro/valuta e sui depositi vincolati passivi è pari a euro 44.311.356, in aumento rispetto ai 13 milioni del 31 dicembre 2010. L'ammontare di obbligazioni emesse dall'Istituto e possedute dalla Capogruppo è passato da euro 20.100.739 del fine esercizio 2010, agli euro 68.047.921 del 31 dicembre 2011.

Sono poi presenti, a credito del nostro Istituto, i conti correnti valutari per un controvalore di euro 301mila ed il deposito di Riserva Obbligatoria per euro 3.583mila.

L'indebitamento complessivo netto, nelle sue diverse forme tecniche, attivato presso la Capogruppo è pertanto passato da euro 30.053.922 del 31/12/2010 a euro 108.475.427 del 31/12/2011.

Tale significativo incremento è dipeso dal differenziale tra raccolta e impieghi delle due filiali oggetto del conferimento.

Gli interessi passivi riconosciuti alla Capogruppo nell'intero anno sono stati pari a euro 1.866.645, mentre quelli attivi ricevuti sono stati euro 39.515, contro gli euro 492.420 di interessi passivi e gli euro 26.948 di attivi nell'esercizio 2010.

E' proseguito il rapporto di collaborazione con la Capogruppo e con il Consorzio Carife S.E.I., previsto dai contratti di Back Office, relativamente ai servizi contabilità, incassi e pagamenti, gestione e amministrazione del personale, controllo di gestione, finanza, controlli e archiviazione documenti, con un costo annuo pari a euro 805.401.

PATRIMONIO CONTABILE

Patrimonio di vigilanza

A fronte di un patrimonio civilistico, comprensivo del risultato d'esercizio, che si assesta ad euro 25.079.236, il Patrimonio di Vigilanza complessivo della Banca, al 31 dicembre 2011, ammonta ad euro 25.067.037, ed è composto esclusivamente dal patrimonio di base (inteso come capitale versato, riserva legale, riserva da prima applicazione dei principi IAS/IFRS, al netto di attività immateriali e delle perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello corrente). Non sono presenti elementi di patrimonio supplementare o altri elementi da dedurre. Al 31/12/2010 il patrimonio di vigilanza aveva un valore di euro 10.834.462.

Dati patrimoniali

Alla fine dell'esercizio 2011 il portafoglio titoli di proprietà della Banca non contiene alcuna attività finanziaria, eccezion fatta per la partecipazione del 0,10% nella società Carife SEI S.c.a.r.l., acquisita il 10/02/2011.

Azioni proprie in portafoglio

Banca Modenese s.p.a non detiene azioni proprie, nemmeno per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

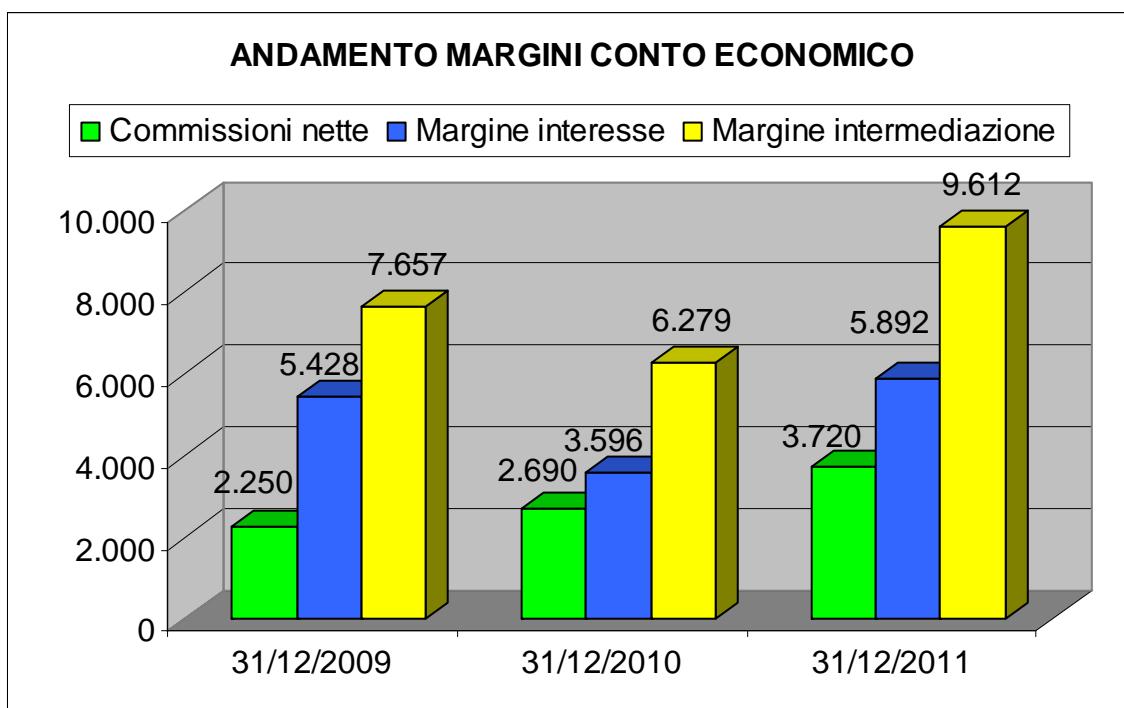
REDDITIVITA'

Il margine di interesse è passato da euro 3.595.602 del 31/12/2010 ad euro 5.892.479 dell'esercizio appena concluso, in aumento di 2.296 mila euro.

Le commissioni nette sono passate da euro 2.690.048 del 2010 ad euro 3.720.212 del corrente esercizio, con una crescita di 1.030 mila euro.

Il margine di intermediazione è così passato, grazie anche all'avvenuto conferimento, da euro 6.279.202 del 31/12/2010 a euro 9.612.404 dell'esercizio appena concluso, con una crescita di 3.333 mila euro.

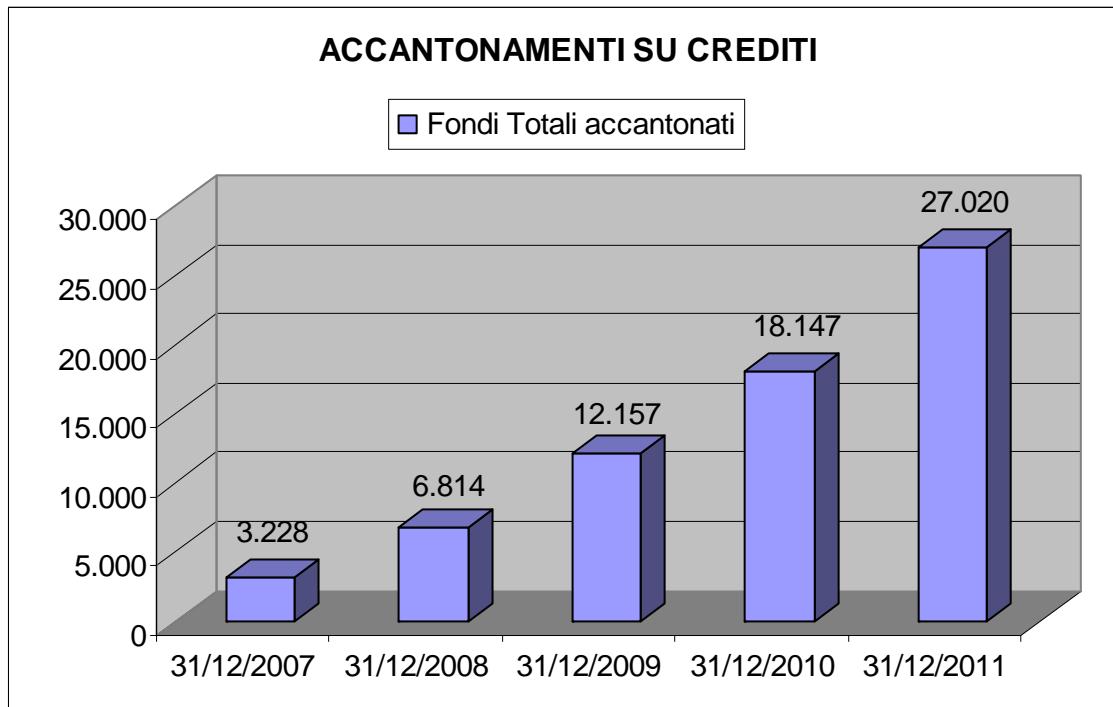
(importi in migliaia di euro)



Il risultato netto della gestione finanziaria risulta migliorato, raggiungendo al 31/12/2011 il valore di 782 mila euro, contro il saldo di 239 mila euro dell'anno precedente; risultato positivo nonostante le elevate rettifiche di valore apportate nel comparto crediti, in una logica di formazione di adeguati fondi di copertura sui rischi. Il peso di tali rettifiche, su crediti deteriorati, in bonis e crediti di firma, è stato per l'esercizio 2011 di euro 8.842.087.

Lo schema sottostante ci può aiutare a meglio comprendere quanto sia stato rilevante sul risultato economico il peso degli accantonamenti nel comparto crediti, non solo nell'ultimo esercizio ma nel trascorso triennio.

(importi in migliaia di euro)



Le spese amministrative manifestano una componente prevalentemente legata ai costi di elaborazione dati (509 mila euro tra Cedacri e società collegate, pari all'14%), ai diversi servizi in Back Office della Capogruppo e del Consorzio Carife S.E.I. (776 mila euro, pari al 21%), agli affitti degli immobili in cui si trovano gli sportelli bancari (651 mila euro, pari al 17%) ed infine alle imposte indirette (458 mila euro, pari al 12%, poi quasi interamente recuperate sulla clientela alla voce degli "altri proventi di gestione").

I maggiori costi del personale sono invece imputabili al fatto che nel corso del 2011 il numero complessivo dei dipendenti è passato da 54 a 61 risorse.

A seguito di quanto evidenziato, il costo del lavoro e le altre spese amministrative si sono posizionati rispettivamente ad euro 4.359.499 e ad euro 3.778.816, rispetto all'esercizio precedente caratterizzato da valori pari ad euro 3.942.079 ed euro 3.360.563.

E' stata definita l'appostazione di un Fondo rischi ed oneri, per euro 50.000, a copertura del rischio di soccombenza in una controversia legale in corso, conseguente all'avvenuto licenziamento per giusta causa di un dipendente.

Il peso degli ammortamenti passa dai 245mila euro del 2010 ai 251mila euro di questo esercizio.

Il contributo positivo fornito dagli altri oneri/proventi di gestione è leggermente aumentato, passando da uno sbilancio positivo di euro 323.619 a uno di euro 521.033, riconducibili essenzialmente ai recuperi sulla clientela di spese e di imposte indirette.

Alla luce di tutto ciò, il nostro Istituto ha così visto realizzarsi un risultato dell'operatività corrente, prima delle imposte, in perdita di euro 7.136.322.

Il risultato netto della operatività corrente, dopo la definizione delle imposte sul reddito dell'esercizio, risulta pari ad una perdita di euro **5.522.743**.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Circa l'informazione che attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Banca precisano di avere la ragionevole aspettativa che la Società, in ragione del sopra descritto progetto di ristrutturazione, continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2011 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità operativa. A tale riguardo l'operazione di ristrutturazione del gruppo deliberata dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a. in data 28 febbraio 2012 – e successivi aggiornamenti – ha previsto che la Banca, già nel corso dell'esercizio 2012, venga fusa per incorporazione nella Capogruppo. Tale progetto rientra in un più ampio progetto di riassetto e ristrutturazione del Gruppo volto a migliorare le azioni di governo e razionalizzare la struttura organizzativa. Conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2011 rappresenterà l'ultimo bilancio della Banca Modenese S.p.a..

PRODOTTI RISCHIOSI

Come raccomandato dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008, richiamato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 sopra menzionato, Banca Modenese S.p.a. dichiara che, al 31.12.2011, non aveva in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le Collateralized Debt Obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli Special Purpose (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In data 2 gennaio 2012 ha aperto al pubblico la nuova filiale di Medolla, sita in via Provinciale 1. Contestualmente, è stata chiusa la filiale di Mirandola di Via Circonvallazione 79, già oggetto di conferimento dalla Capogruppo.

Operazione straordinaria Gruppo Carife

In data 28/02/2012 – e successivi aggiornamenti – il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo ha deliberato un nuovo progetto di ristrutturazione del gruppo. Il progetto prevede una prima fase che comporta la fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a. delle seguenti controllate:

- Banca Modenese S.p.a.
- Banca Popolare di Roma S.p.a.
- Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.a.
- Finproget S.p.a.

e, ad esito di questa, una seconda fase che comporta la trasformazione di Carife Sim in Banca on Line.

Il processo di integrazione presenta indubbi vantaggi in termini di:

- Razionalizzazione della struttura organizzativa;

- Accorciamento e semplificazione della catena di controllo con benefici in termini di velocizzazione del processo decisionale e tempestività nelle azioni di governo;
- Immediati risparmi di costo attribuibili prevalentemente agli organi di governo e di controllo delle società controllate nonché alle efficienze operative su IT;
- Possibili benefici in termini di requisiti di patrimonializzazione anche in ottica Basilea 3 (in fase di quantificazione) in relazione all'incorporazione delle minorities;
- Sinergie di costo e ricavo realizzabili nel medio termine (in fase di quantificazione nell'ambito della predisposizione del piano economico finanziario di integrazione).

L'iter di fusione prevede per Banca Modenese – essendo la partecipazione detenuta dalla Capogruppo superiore al 90% – la possibilità di optare per la procedura semplificata ex art. 2505-bis Cod.Civ., evitando la nomina dell'esperto ex art. 2501-sexies Cod.Civ., a condizione che venga concesso ai soci di minoranza il diritto di far acquistare le loro azioni dalla Capogruppo ad un corrispettivo determinato secondo i criteri previsti per il recesso. Detto valore di liquidazione dovrà essere determinato dagli amministratori della società, sentito il Collegio Sindacale e il Revisore Contabile.

PROGETTO DI COPERTURA DELLA PERDITA

Il nostro Istituto presenta un capitale sociale interamente versato, alla data del 31/12/2011, pari ad euro 28.060.000 e un Patrimonio netto, prima del risultato dell'esercizio, che si assesta ad euro 30.601.978. Come previsto dall'art. 56 (modifiche statutarie) del Testo Unico Bancario, è stata richiesta, nei giorni prossimi all'Assemblea che ha deliberato la riduzione del capitale, l'autorizzazione alla modifica statutaria relativa all'abbattimento del Capitale Sociale alla Banca d'Italia; detta autorizzazione è stata rilasciata il 16 gennaio 2012 col numero n. 0036069.

In considerazione del fatto che la deliberazione di abbattimento del Capitale Sociale da parte dell'Assemblea degli Azionisti era avvenuta già in data 28/10/2011,

il Capitale Sociale nel presente bilancio viene presentato al netto dell'abbattimento deliberato.

Dopo il risultato d'esercizio il Patrimonio netto raggiunge euro 25.079.236.

La perdita conseguita nell'esercizio, pari ad euro 5.522.743, risulta già aver trovato parziale copertura, per euro 1.701.444, dall'abbattimento di capitale sociale deliberato a ottobre 2011. Per i restanti euro 3.821.299, data la buona capitalizzazione e le previsioni dell'equilibrio economico nel 2012, si propone all'Assemblea dei soci di portare a nuovo tale perdita, essendo già state interamente ripianate tutte le perdite degli esercizi precedenti.

Nel prossimo esercizio sarà poi possibile utilizzare a parziale copertura la riserva positiva di euro 769.882, costituita in sede di abbattimento capitale e attualmente non disponibile in attesa del decorso dei termini previsti dall'art.2445 C.C.; in tal modo, le perdite residue portate a nuovo saranno pari a euro **3.051.417**.

In conclusione, permetteteci di rivolgere un sentito ringraziamento alla nostra Capogruppo, la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a., per il prezioso supporto che ci fornisce, garantendoci la possibilità di essere presenti nel nostro mercato di riferimento in modo competitivo.

Ai nostri Soci, al Collegio Sindacale e a tutto il Personale va infine il nostro sentito grazie per l'impegno profuso.

Modena, 9 marzo 2012

Il Presidente del C.d.A.

Comm. Alberto Mantovani

BANCA MODENESE SPA

**Schemi del Bilancio
d'esercizio della Banca**

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
10. Cassa e disponibilita' liquide	1 273 499	1 212 713
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	194	1 636
60. Crediti verso banche	4 264 001	3 403 360
70. Crediti verso clientela	299 339 700	214 356 249
100. Partecipazioni	63 891	
110. Attività materiali	466 666	575 786
120. Attività immateriali di cui:	12 199	18 011
130. Attività fiscali a) correnti	6 026 911	4 966 804
b) anticipate	441 223	97 318
150. Altre attività	5 585 688	4 869 486
Totale dell'attivo	316 096 834	228 386 190

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
10. Debiti verso banche	50 142 668	20 094 936
20. Debiti verso clientela	91 933 764	74 174 029
30. Titoli in circolazione	139 233 331	117 881 280
40. Passività finanziarie di negoziazione	4	3
80. Passività fiscali a) correnti	306 554	63 004
b) differite	260 225	15 681
46 329	47 323	
100. Altre passività'	8 682 764	4 757 121
110. Trattamento di fine rapporto del personale	405 181	314 100
120. Fondi per rischi e oneri b) altri fondi	313 333	249 244
313 333	249 244	
160. Riserve	2 541 978	(9 672 346)
180. Capitale	28 060 000	26 000 000
190. Azioni proprie (-)	(5 522 743)	(5 475 181)
Totale del passivo e del patrimonio netto	316 096 834	228 386 190

Conto Economico

Voci	31/12/2011	31/12/2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	12 019 580	7 741 794
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6 127 101)	(4 146 192)
30. Margine di interesse	5 892 479	3 595 602
40. Commissioni attive	3 917 375	2 790 387
50. Commissioni passive	(197 163)	(100 338)
60. Commissioni nette	3 720 212	2 690 049
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(289)	(4 233)
100. Utili (perdite) da cessioni di:	2	(2 215)
d) passività finanziarie	2	(2 215)
120. Margine di intermediazione	9 612 404	6 279 203
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8 830 895)	(6 040 104)
a) crediti	(8 842 087)	(6 029 982)
d) altre operazioni finanziarie	11 192	(10 122)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	781 509	239 099
150. Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(8 138 315)	(7 302 642)
b) altre spese amministrative	(4 359 499)	(3 924 650)
160. Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri	(3 778 816)	(3 377 992)
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(50 000)	(166 225)
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(239 996)	(231 715)
190. Altri oneri / proventi di gestione	(11 047)	(13 480)
	521 031	323 618
200. Costi operativi	(7 918 327)	(7 390 444)
240. Utile (Perdita) da cessione di investimenti	496	881
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(7 136 322)	(7 150 464)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1 613 579	1 675 283
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(5 522 743)	(5 475 181)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(5 522 743)	(5 475 181)

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10. Utile (perdita) di esercizio		(5522 743)	(5475 181)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte			
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)		(5522 743)	(5475 181)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Esercizio 2010

				Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio							
					Operazioni sul patrimonio netto							
Capitale												
a) azioni ordinarie	26.000.000			26.000.000								26.000.000
b) altre azioni												
Sovraprezz di emissione												
Riserve												
a) di utili	(3.631.102)			(3.631.102)	(5.731.371)							(9.362.473)
b) altre	(309.874)			(309.874)								(309.874)
Riserve da valutazione												
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (perdita) di esercizio	(5.731.371)			(5.731.371)	5.731.371							(5.475.181) (5.475.181)
Patrimonio netto	16.327.653			16.327.653								(5.475.181) 10.852.472

Esercizio 2011

				Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio								
					Operazioni sul patrimonio netto								
Capitale													
a) azioni ordinarie	26.000.000		26.000.000			(17.940.000)	20.000.000						28.060.000
b) altre azioni													
Sovraprezzo di emissione													
Riserve													
a) di utili	(9.362.473)		(9.362.473)	(5.475.181)		17.379.632							2.541.978
b) altre	(309.874)		(309.874)			309.874							
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	(5.475.181)		(5.475.181)	5.475.181									(5.522.743) (5.522.743)
Patrimonio netto	10.852.472		10.852.472			(250.494)	20.000.000						(5.522.743) 25.079.235

Rendiconto finanziario

(metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	1 870 460	(698 940)
risultato d'esercizio (+/-)	(5 522 743)	(5 475 181)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)		
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	8 705 739	6 040 104
rettifiche/riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	251 043	245 195
accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	50 000	166 225
imposte e tasse non liquidate (+)	(1 613 579)	(1 675 283)
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
altri aggiustamenti		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(95 043 554)	(1 543 130)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	1 442	38 359
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita		
crediti verso clientela	(93 689 190)	(1 365 838)
crediti verso banche: a vista	(141 448)	(280 272)
crediti verso banche: altri crediti	(719 193)	(361 462)
altre attività	(495 165)	426 083
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	73 433 882	2 568 905
debiti verso banche: a vista	(3 372 907)	13 595 562
debiti verso banche: altri debiti	33 420 639	(19 950 067)
debiti verso clientela	17 759 735	9 331 412
titoli in circolazione	21 352 051	(2 037 650)
passività finanziarie di negoziazione	1	3
passività finanziarie valutate al fair value		
altre passività	4 274 363	1 629 645
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(19 739 212)	326 835
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	7 235	13 827
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendite di attività materiali	7 235	13 827
vendite di attività immateriali		
vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(207 237)	(106 388)
acquisti di partecipazioni	(63 891)	
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali	(138 111)	(93 944)
acquisti di attività immateriali	(5 235)	(12 444)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(200 002)	(92 561)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	20 000 000	
emissioni/acquisti strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	20 000 000	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	60 786	234 274
RICONCILIAZIONE	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1 212 713	978 439
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	60 786	234 274
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1 273 499	1 212 713

NOTA INTEGRATIVA – INDICE DETTAGLIATO

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

- SEZIONE 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- SEZIONE 2 Principi generali di redazione
- SEZIONE 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- SEZIONE 4 Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- SEZIONE 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- SEZIONE 4 Crediti
- SEZIONE 7 Partecipazioni
- SEZIONE 8 Attività materiali
- SEZIONE 9 Attività immateriali
- SEZIONE 11 Fiscalità corrente e differita
- SEZIONE 12 Fondi per rischi ed oneri
- SEZIONE 13 Debiti e titoli in circolazione
- SEZIONE 14 Passività finanziarie di negoziazione
- SEZIONE 16 Operazioni in valuta
- SEZIONE 17 Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

- SEZIONE 1 Trasferimenti tra portafogli
- SEZIONE 2 Gerarchia del fair value
- SEZIONE 3 Informativa sul *DAY ONE PROFIT/LOSS*

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- SEZIONE 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- SEZIONE 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- SEZIONE 6 Crediti verso banche – Voce 60
- SEZIONE 7 Crediti verso clientela – Voce 70
- SEZIONE 10 Partecipazioni – Voce 100
- SEZIONE 11 Attività materiali – Voce 110
- SEZIONE 12 Attività immateriali – Voce 120
- SEZIONE 13 Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo
e Voce 80 del passivo
- SEZIONE 15 Altre attività – Voce 150

PASSIVO

- SEZIONE 1 Debiti verso banche – Voce 10
- SEZIONE 2 Debiti verso clientela – Voce 20
- SEZIONE 3 Titoli in circolazione – Voce 30
- SEZIONE 4 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
- SEZIONE 8 Passività fiscali – Voce 80
- SEZIONE 10 Altre passività – Voce 100
- SEZIONE 11 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
- SEZIONE 12 Fondi per rischi ed oneri – Voce 120
- SEZIONE 14 Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
 - Altre informazioni

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- SEZIONE 1 Gli interessi – Voci 10 e 20
- SEZIONE 2 Le commissioni – Voci 40 e 50
- SEZIONE 4 Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
- SEZIONE 6 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- SEZIONE 8 Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
- SEZIONE 9 Le spese amministrative – Voce 150
- SEZIONE 10 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 160
- SEZIONE 11 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
- SEZIONE 12 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
- SEZIONE 13 Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
- SEZIONE 17 Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240
- SEZIONE 18 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
- SEZIONE 20 Altre informazioni
- SEZIONE 21 Utile per azione

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto della redditività complessiva

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

- SEZIONE 1 Rischio di credito
 - Informazioni di natura qualitativa
 - 1. Aspetti generali
 - 2. Politiche di gestione del rischio di credito
 - 2.1. Aspetti organizzativi
 - 2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo
 - 2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito
 - 2.4. Attività finanziarie deteriorate
 - Informazioni di natura quantitativa
 - A. Qualità del credito
 - A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze,

- rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale
 - A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
 - A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
 - B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
 - B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela
 - B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela”
 - B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche
 - B.4 Grandi rischi
 - D. Modelli per la misurazione del rischio di credito
- SEZIONE 2**
- Rischi di mercato
 - 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa
 - 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa
 - 2.3 Rischio di cambio
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa
- SEZIONE 3**
- Rischio di liquidità
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa
- SEZIONE 4**
- Rischi operativi
 - Informazioni di natura qualitativa

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- SEZIONE 1**
- Il patrimonio dell’impresa
 - A. Informazioni di natura qualitativa
 - B. Informazioni di natura quantitativa
- SEZIONE 2**
- Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza
 - 2.1 Patrimonio di Vigilanza
 - A. Informazioni di natura qualitativa
 - B. Informazioni di natura quantitativa
 - 2.2 Adeguatezza patrimoniale
 - A. Informazioni di natura qualitativa
 - B. Informazioni di natura quantitativa

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

- SEZIONE 1**
- Operazioni realizzate durante l’esercizio

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

ALLEGATI AL BILANCIO

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Modenese S.p.A. ha redatto il bilancio dell'esercizio 2011 in conformità agli IAS/IFRS. Conseguentemente sono stati applicati i principi contabili internazionali “International Accounting Standard (IAS)” e “International Financial Reporting Standard (IFRS)”, emanati dall’International Accounting Standard Board –IASB- ed adottati dall’Unione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005,

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è inoltre fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall’International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, in relazione all'adozione di soluzioni operative, a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio della Banca Modenese S.p.A. relativo all'esercizio 2011 è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredata dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto con il presupposto della continuità aziendale. Si rimanda in merito alle considerazioni formulate dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d’Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche.

Il Bilancio d'esercizio della Banca Modenese S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 26 aprile 2010, che ha rinnovato l’incarico alla suddetta società di revisione per il periodo 2010-2018.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono espressi in unità di euro. Gli importi della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente specificato.

SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati significativi eventi successivi alla data di riferimento del bilancio che, secondo quanto previsto dallo IAS 10, dovrebbero essere rilevati in Bilancio e/o nella Nota Integrativa al 31/12/2011, ad eccezione di quanto evidenziato nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 4 - Altri aspetti

Comunicazione Banca d'Italia Prot. 0130629/12 del 14/02/2012-Oneri funzionalmente connessi con il personale.

Con lettera di prot. 0130629/12 del 14 febbraio 2012, la Banca d'Italia ha chiarito che i rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta vanno rilevati nella Voce 150 b) del Conto Economico –Spese amministrative: altre spese amministrative-.

Di conseguenza, al fine di rendere comparabili i dati del 2011 a quelli dell'esercizio 2010, la Banca Modenese S.p.a. ha riclassificato i dati del Conto Economico del 2010. Nello specifico sono stati ricondotti 17 migliaia di euro dalla Voce 150 a) del Conto Economico –Spese amministrative: spese per il personale-, alla Voce 150 b) –Spese amministrative: altre spese amministrative-.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2011

IAS 24 - Il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 - *Related Party Disclosures*. Tra le principali novità, il nuovo principio semplifica la definizione di "Parte Correlata", introduce un principio di reciprocità nell'identificazione delle parti correlate e prevede una specifica informativa circa le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica.

IAS 32 - La modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il loro prezzo di esercizio è denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.

IFRIC 14 - Il 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRIC 14 - *Prepayments of a Minimum Funding Requirements*. L'IFRIC 14 fornisce interpretazioni allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti. La nuova modifica è applicabile ai casi in cui un'entità sia soggetta ad effettuare versamenti minimi ed effettui un immediato versamento in relazione a tale obbligo. In base alla nuova modifica, tali versamenti possono essere trattati come attività.

IFRIC 19 - In data 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRIC 19 - *Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments*. La nuova interpretazione chiarisce il trattamento contabile da adottare nei casi in cui un'entità rinegozi le condizioni di una passività finanziaria con un suo creditore ed il creditore accetti di regolare, in tutto o in parte, il suo credito attraverso azioni o altri strumenti di capitale dell'entità. In particolare, secondo la nuova interpretazione:

- gli strumenti di capitale emessi a favore del creditore sono parte del corrispettivo pagato per estinguere la passività finanziaria;
- gli strumenti di capitale emessi devono essere valutati al *fair value*. Se il *fair value* non può essere determinato in modo affidabile, il valore deve riflettere il *fair value* della passività finanziaria estinta;
- la differenza tra il valore di carico della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti emessi è rilevato a conto economico.

In data 18 febbraio 2011 l'Unione Europea ha omologato i miglioramenti apportati nel maggio 2010 dallo IASB a 6 principi contabili ed a una interpretazione (IFRIC). Le modifiche hanno riguardato i seguenti principi: IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34 ed IFRIC 13.

L'entrata in vigore di questi principi contabili e di queste interpretazioni non ha comportato effetti patrimoniali o economici sul bilancio.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma che non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2011 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

IFRS 7 - Strumenti Finanziari: informazioni integrative. Il 7 ottobre 2010 lo IASB ha modificato il principio contabile IFRS 7 per rendere maggiormente trasparente l'informativa riguardante le operazioni di trasferimento di attività finanziarie, con particolare riferimento alle operazioni di *securitization*. Le modifiche introdotte sono state omologate dall'Unione Europea in data 22 novembre 2011 e la loro applicazione interessa gli esercizi finanziari con inizio successivo al 1 luglio 2011.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 9 - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 – *Financial Instruments* – che rappresenta la prima delle fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39. Tra i suoi obiettivi il progetto prevede anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

Tra le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile relativamente alle attività finanziarie, si segnala che:

- sono previste due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il *fair value*. Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti;
- il principio concede un'opzione di contabilizzare al *fair value* gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al fair value permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile;
- i derivati impliciti incorporati in un contratto che è, in accordo allo IAS 39, un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- se uno strumento è misurato al *fair value* tutte le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di *fair value* nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico;

- è stata eliminata la possibilità di valutare al costo gli strumenti di capitale non quotati; il principio individua tuttavia una guida che stabilisce quando il costo può essere ritenuto, per questi strumenti, un'appropriata stima del *fair value*;
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di *business* dell'entità.

Nel corso dell'esercizio 2010 lo IASB ha integrato la prima fase del progetto legato all'IFRS 9 con le disposizioni riguardanti le passività finanziarie. In particolare:

- sono mantenuti i criteri di classificazione già previsti dallo IAS 39 (passività finanziarie al costo ammortizzato e passività finanziarie valutate al *fair value*);
- per le passività finanziarie valutate al *fair value* (ad esclusione di quelle detenute per la negoziazione), le variazioni di *fair value* imputabili a variazioni del proprio merito creditizio sono rilevate nel prospetto della redditività complessiva, a meno che le stesse non creino o accrescano i cosiddetti accounting *mismatch*;
- le variazioni di *fair value* delle passività finanziarie imputabili al proprio merito creditizio non sono riversate a conto economico al momento della vendita o dell'estinzione della passività;
- è rimossa, anche per le passività finanziarie, l'esenzione dell'utilizzo del *fair value* quando lo stesso non può essere determinato attendibilmente (*cost exemption*).

Nel corso dell'esercizio 2011 lo IASB ha emesso la nuova bozza dell'IFRS 9 relativa all'*Impairment* delle attività finanziarie. Il documento ha ad oggetto le sole attività valutate al costo ammortizzato, e stabilisce che le perdite attese debbano essere rilevate sulla base delle *expected losses* (perdite attese), identificando tre diversi portafogli: cosiddetto *good book*, portafoglio da sottoporre a svalutazioni collettive e portafoglio da assoggettare a svalutazioni analitiche.

La terza ed ultima fase del progetto, riguardante *Hedge Accounting*, è stata avviata con la pubblicazione del primo *exposure draft* in data 9 dicembre 2010. Le nuove regole si propongono di meglio riflettere le attività di copertura dei rischi intraprese dal *Risk Management* e di semplificare le regole per la verifica della tenuta della copertura eliminando i *ratio* di efficacia 80% - 125%. È introdotta inoltre la possibilità di contabilizzare in *Hedge Accounting* anche elementi non finanziari, in precedenza ristretta al solo rischio di cambio. Il nuovo principio si propone inoltre di migliorare l'informativa connessa all'*Hedge Accounting*, focalizzata non più sullo strumento di copertura del rischio, ma sul rischio coperto.

Il progetto è attualmente suddiviso in due sottofasi. La prima denominata *General Hedge Accounting*, la seconda *Macro Hedge Accounting*.

Inizialmente, il principio contabile IFRS 9 prevedeva quale data di entrata in vigore il 1° gennaio 2013, pur consentendo l'applicazione anticipata. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha posticipato l'entrata in vigore del nuovo principio al 1 gennaio 2015.

IFRS 10 - Consolidated Financial Statements. Il 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 10 che fornisce nuove indicazioni per determinare l'esistenza del controllo necessario per il consolidamento di un'entità. Il principio sostituisce il SIC-12 – *Special Purpose Entities* - e parte del Principio IAS 27 – Bilancio Consolidato e Individuale. L'entrata in vigore delle nuove disposizioni è prevista a partire dal bilancio al 31 dicembre 2013.

IFRS 11 - Joint Arrangements. In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11, che sostituisce il principio IAS 31 ed il SIC-13. Il nuovo principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1 gennaio

2013, prevede che la contabilizzazione dei contratti congiunti si basi sugli aspetti sostanziali degli accordi piuttosto che su quelli legali. Inoltre, in base al nuovo principio contabile le entità a controllo congiunto dovranno essere contabilizzate dalle rispettive controllanti attraverso una sola prassi contabile.

IFRS 12 - Disclosures of Interest in Other Entities. Il principio IFRS 12 è stato emesso dallo IASB il 12 maggio 2011 e la sua entrata in vigore è prevista a partire dall'esercizio 2013. Il principio stabilisce l'informativa che deve essere resa in bilancio circa ogni forma di interessenza in società collegate, controllate congiuntamente, SPV ed altri veicoli.

IFRS 13 - Fair Value Measurement. Il nuovo principio contabile IFRS 13 è stato emesso dallo IASB (congiuntamente al FASB) il 12 maggio 2011 per armonizzare a livello internazionale la determinazione e l'informativa connessa al *fair value*, oltre che per ridurne la complessità. L'entrata in vigore del nuovo principio è prevista a partire dall'esercizio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso una versione rivista dei principi contabili IAS 27 – *Separate Financial Statements* e dello IAS 28 – *Investments in Associates and Joint Ventures*. I principi così rivisti saranno in vigore a partire dall'esercizio 2013.

IAS 12 – Income Taxes ed IFRS 1- First-time Adoption of International Financial Reporting Standards. In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato “*Amendments to IFRS 1*” e “*Amendments to IAS 12*”, applicabili, rispettivamente, a partire dal 1 gennaio 2012 e 1 luglio 2011. Il principio IAS 12 richiede di contabilizzare le imposte differite connesse ad una determinata attività tenendo conto di come questa è ritenuta recuperabile attraverso il suo uso o la vendita, presumendo che il valore contabile possa essere recuperato normalmente attraverso la vendita.

IAS 19 - Employee Benefit. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 19, in vigore a partire dal 1 gennaio 2013. Queste modifiche consentiranno una più chiara rappresentazione delle obbligazioni correnti e future connesse ai piani a benefici definiti. Le modifiche prevedono l'eliminazione del cosiddetto “metodo del corridoio” per il riconoscimento differito degli utili e delle perdite connesse ai piani, il miglioramento della rappresentazione delle variazioni di valore di attività e passività legate ai piani ed, infine, il miglioramento dell'informativa circa i piani stessi ed i rischi ad essi associati.

IAS 1 - Presentation of Financial Statements. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 1 in base alle quali è previsto di raggruppare insieme all'interno del Prospetto della Redditività Complessiva le voci che prevedono di poter essere riclassificate a Conto Economico. Le modifiche saranno in vigore a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1 luglio 2012.

Amendments to IAS 32 e Amendments to IFRS 7. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha chiarito i requisiti per la compensazione degli strumenti finanziari. In particolare le modifiche apportate ai principi contabili IAS 32 e IFRS 7 chiariscono il significato di diritto legale corrente alla compensazione e stabiliscono che determinati sistemi lordi di compensazione possono essere considerati equivalenti alla compensazione netta.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Modenese S.p.A. è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 1

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale, acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

I titoli di capitale per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata nella successiva sezione 17-Altre informazioni., che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 4

CREDITI

Criteri di classificazione:

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impegni con clientela e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione:

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento –calcolato con il criterio dell'interesse effettivo- della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti non a scadenza (crediti a vista o a revoca), in quanto la loro breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione.

Detti crediti vengono valorizzati perciò al costo storico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli compatti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un “pool” di banche (o una banca “monoaffidante”) concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni;
- rischio paese: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- esposizioni “in bonis”: i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni “in bonis” e “scadute” avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento (“incurred”), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante modelli che tengono conto delle componenti di “Probability di Default” (PD) e “Loss Given Default” (LGD).

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli e ristrutturati), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi

stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, Banca Modenese S.p.A. ha utilizzato, di regola, i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e da altri elementi osservabili alla data di valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 7

PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione:

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le società nelle quali la Banca o il Gruppo di appartenenza detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto.

Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca o il Gruppo di appartenenza detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza di legami giuridici e di fatto esistenti.

Criteri di iscrizione:

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione:

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdita di valore, che viene addebitata al conto economico. L'eventuale perdita deriva dal confronto del valore contabile della partecipazione con il valore attuale dei flussi futuri che la partecipazione può generare. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione:

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle stesse o quando la partecipazione venga ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

SEZIONE 8

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Alla data del bilancio la Banca non detiene terreni e immobili strumentali.

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di natura straordinaria successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese di ordinaria manutenzione sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile, rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non viene invece ammortizzato il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili.

Criteri di iscrizione e di valutazione:

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 11

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o una passività in un'operazione che non rappresenta una aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta in quanto si ritiene, allo stato attuale, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- La differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- La differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quanto previsto.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Altri fondi:

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono, oltre ad oneri contrattuali per il personale dipendente, anche gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

SEZIONE 13

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione:

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di

sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Per i titoli in circolazione, la valutazione del fair value indicata nelle tavole di nota integrativa, viene classificata in base a una scala gerarchica del fair value che riflette la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare la valutazione, come specificato nel successivo punto A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

SEZIONE 14

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Sono iscritti in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con valore negativo.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

Criteri di valutazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico. Per gli strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione. Per gli strumenti derivati, per i quali i provider non forniscono quotazioni di prezzo ritenute significative, il pricing è effettuato applicando una tecnica valutativa che si basi il più possibile su dati osservabili sul mercato.

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a. e riportata nella successiva sezione 17-Altre informazioni, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 16

OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

SEZIONE 17

ALTRE INFORMAZIONI

Fair Value Policy del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara

Il Gruppo Cassa di Risparmio Ferrara redige la propria informativa contabile in accordo ai principi contabili internazionali IFRS che impongono un ampio uso del Fair Value, soprattutto per quanto attiene alla valutazione degli strumenti finanziari. L'utilizzo del Fair Value è inoltre esteso a gran parte dell'informativa contenuta nella nota integrativa.

E' stato a tal fine redatto un documento ("Fair Value Policy") in cui sono state formalizzate le regole che il Gruppo applica per determinare, sia ai fini contabili che di sola informativa in nota integrativa, il Fair Value degli strumenti finanziari di proprietà o emessi (ad esclusione delle partecipazioni in società controllate e collegate così come definite, rispettivamente, dallo IAS 27 e IAS 28).

Nel documento di cui si riportano di seguito gli elementi salienti è inclusa anche la policy sull'impairment delle Attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione a conto economico.

Definizione di Fair Value:

Lo IAS 32.11 definisce il Fair Value come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione".

Il punto iniziale per la misurazione del Fair Value è la distinzione tra mercato attivo e mercato non attivo.

La misurazione è generalmente condotta con riferimento ai prezzi quotati su mercati attivi. Se non esiste un mercato attivo, la misurazione è determinata facendo riferimento a prezzi contribuiti o in mancanza a tecniche di valutazione.

Si può quindi effettuare la seguente distinzione:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato attivo (Mark to Market);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (Mark to Model).

Il Gruppo, nella fase di ricerca/misurazione del Fair Value, deve inoltre accertarsi che il valore scelto non sia frutto di una transazione forzata, considerando tutte le informazioni disponibili sulla transazione stessa. Infatti, una transazione che si valuta essere "forzata" non può rappresentare il Fair Value dello strumento considerato. Una differenza significativa tra domanda e offerta dello strumento oggetto di valutazione non è da sola condizione sufficiente per definire come forzata una transazione.

Categorie di strumenti finanziari oggetto della policy:

Gli strumenti finanziari per i quali si effettua la valutazione del Fair Value, sia ai fini contabili che ai soli fini informativi, possono essere, in linea generale, suddivisi in base alle loro natura, in base alle categorie definite dal principio contabile IAS 39 (da cui discendono i criteri di valutazione utilizzati ai fini contabili) ed in base alla loro classificazione di bilancio, in accordo alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia (da cui discende la presentazione in bilancio):

In base alla natura:

- titoli di capitale;
- titoli di debito;

- strumenti finanziari derivati;
- quote di OICR

In base alle categorie IAS 39:

- attività o passività finanziarie al Fair Value rilevato a conto economico, a loro volta suddivise tra:

- attività o passività detenute per la negoziazione (HFT, Held For Trading);
- attività o passività finanziarie designate al Fair Value al momento della rilevazione iniziale.

- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS, Available For Sale);

Tali investimenti devono essere valutati al Fair Value con imputazione degli effetti delle variazioni di Fair Value ad una riserva di patrimonio netto sino al momento del realizzo o alla contabilizzazione di un Impairment.

- investimenti detenuti sino a scadenza (HTM, Held to Maturity).

- titoli in circolazione

In base alla classificazione di bilancio:

strumenti finanziari HFT:

- voce 20 dell'attivo - Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- voce 40 del passivo - Passività finanziarie di negoziazione.

strumenti finanziari AFS:

- voce 40 dell'attivo - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

strumenti finanziari HTM:

- voce 50 dell'attivo - Investimenti detenuti sino a scadenza

strumenti finanziari in *Fair Value Option*:

- voce 30 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al Fair Value,
- voce 50 del passivo - Passività finanziarie valutate al Fair Value.

titoli in circolazione:

- voce 30 del passivo – Titoli in circolazione

Mercato Attivo:

Lo IAS 39 AG.71 stabilisce che “uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.”

I principali parametri che il Gruppo esamina per definire se, al momento della valutazione, il mercato può considerarsi attivo sono i seguenti:

- la presenza di contributori;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- il volume delle transazioni da cui sono originati i prezzi;
- l'ampiezza degli spread *bid – ask*;
- l'assenza di transazioni “forzate”.

In generale, la qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.

Se tale processo porta ad identificare l'esistenza di un mercato attivo, il *Fair Value* dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (*Mark to Market*) e sarà incluso nel Livello 1 della scala gerarchica del fair value.

Diversamente, se tale processo porta ad identificare il mercato come non attivo, lo strumento sarà valutato attraverso una tecnica di valutazione (*Mark to Model*) basata il più possibile su dati osservabili di mercato, e sarà incluso nei Livelli 2 o 3 della scala gerarchica del fair value.

Gerarchia del Fair Value:

In data 27 novembre 2009 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (n. L314) il Regolamento (CE) n. 1165/2009 che omologa, tra l'altro, le modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" pubblicati il 5 marzo 2009 dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Tale ultimo documento ha introdotto ai fini dell'informativa di bilancio **una scala gerarchica del fair value** in 3 livelli come segue:

Livello 1 – se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;

Livello 2 – se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 – se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Metodologie di determinazione del fair value

La determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, avviene nei seguenti modi:

Livello 1

Il fair value corrisponde al prezzo al quale verrebbe scambiato lo strumento finanziario alla data di bilancio sul mercato attivo cui la banca ha immediato accesso (valutazione al *Mark to Market*).

Metodologia per l'applicazione del *Mark to Market*:

Per gli strumenti finanziari trattati nei mercati regolamentati il processo per l'applicazione del *Mark to Market* è largamente automatizzato. Si utilizzano i "prezzi ufficiali" resi disponibili dall'outsourcer informatico Cedacri che li riceve dai vari mercati attraverso information providers diversi.

Per gli altri strumenti finanziari il Gruppo utilizza i prezzi Bid indicati dai principali contributori presenti in Bloomberg o, in mancanza, in altre piattaforme informatiche. Nella scelta dei contributori si privilegiano quelli che offrono disponibilità di prezzi aggiornati unita a volumi significativi.

Nel caso di fondi comuni aperti si considera il Net Asset Value (NAV) come la migliore espressione del fair value dello strumento. Nel caso di fondi comuni chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato regolamentato.

Livello 2 e Livello 3

Il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche valutative (*Mark to Model*).

Se la tecnica valutativa fa uso di input osservabili che non sono successivamente modificati, allora la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario è da includere nel livello 2.

Qualora, invece, nella determinazione del *fair value* dello strumento finanziario si faccia uso di variabili non osservabili, il cui impatto nella valutazione a *fair value* sia da ritenersi significativo, oppure quando vi siano

variabili osservabili che richiedono rettifiche sulla base di valori non osservabili, allora la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario è da includere nel livello 3.

Una variabile è da ritenersi osservabile se può essere riscontrata direttamente da un valore di mercato o ricavata da un prezzo di mercato. Esempi di variabili osservabili potrebbero essere rappresentati da:

- Prezzi rilevati in mercati inattivi per strumenti identici;
- Prezzi rilevati in mercati attivi o inattivi per strumenti simili;
- Curve dei rendimenti ricavate dai prezzi di obbligazioni quotate;
- Volatilità implicite ricavate da prezzi di opzioni quotate;
- *Credit spread* ricavati da prezzi di *credit default swap* quotate;
- Ogni altro dato economico/finanziario oggettivamente riscontrabile sul mercato

Il livello della scala gerarchica del *fair value* a cui è riconducibile la valutazione del *fair value* nella sua interezza deve essere determinato in base ai dati di input del livello più basso che sono rilevanti per determinare il *fair value* nella sua interezza. Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante determinata da dati di input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel terzo livello della scala gerarchica. La valutazione della rilevanza di un particolare dato rispetto alla determinazione del *fair value* nella sua interezza richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Metodologia per l'applicazione del *Mark to Model*:

Nell'ambito del processo valutativo per l'applicazione del *Mark to Model*, il gruppo ha determinato la seguente gerarchia di scelte:

- a) Utilizzo del servizio valutazione BVAL di Bloomberg. I prezzi derivano da algoritmi basati su dati di mercato osservabili; infatti rappresentano un valore Bid calcolato due volte al giorno sulla base dell'analisi dei prezzi di mercato disponibili, sull'andamento storico e sulla comparazione di titoli simili;
- b) selezione di una tecnica di valutazione basata su prezzi rilevati in mercati attivi di strumenti simili (*Comparable Approach*);
- c) selezione di una tecnica di valutazione basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, come ad esempio la tecnica del Discounted Cash Flow;
- d) selezione di una tecnica di valutazione basata su dati non osservabili di mercato.

Il Gruppo utilizza degli applicativi informatici per sviluppare le tecniche di valutazione adottate per esempio Skipper e Bloomberg, che gestiscono i parametri di mercato quali curve dei tassi d'interesse e volatilità per le valutazioni dell'attivo e del passivo.

Più precisamente, tramite questi applicativi, si effettua l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri utilizzando il tasso interno di rendimento pari a:

- per i titoli a tasso variabile: il tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle cedole dello strumento finanziario esaminato;
- per i titoli a tasso fisso: il tasso Swap di scadenza pari alla vita residua dello strumento finanziario esaminato.

Per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi, si utilizzano curve rettificate per il merito di credito dell'emittente, ottenute sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso.

Gli spread utilizzati sono spreads creditizi desunti da Credit Default Swaps quotati (CDS) o spread ricavati da titoli obbligazionari dello stesso emittente e alimentati mediante estrazione del discount margin (DM) dai prezzi di titoli contribuiti dello stesso emittente.

Per la determinazione dei credit spread degli emittenti del Gruppo, si è fatto riferimento agli spread utilizzati nel collocamento primario verso clientela retail poiché la perdurante situazione di instabilità dei mercati finanziari ha, di fatto, reso impossibile il collocamento di prestiti sul mercato primario istituzionale, con conseguente impossibilità di determinazione degli spreads relativi.

Criteri per l'identificazione di una perdita di valore (*Impairment*)

Ad ogni data di riferimento del bilancio, come previsto dallo IAS 39.58, il Gruppo deve sottoporre ad *Impairment* test gli strumenti finanziari diversi dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico, per verificare se non vi siano evidenze tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente.

Se esistono tali evidenze, occorre applicare il successivo paragrafo 63 (per le attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato), il paragrafo 66 (per attività finanziarie iscritte al costo) o il paragrafo 67 (per attività finanziarie disponibili per la vendita) per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore.

Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di *Impairment*.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue:

Impairment dei titoli di debito

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*, si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente (*downgrading*); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del *rating* saranno da assoggettare ad *Impairment* test secondo le soglie dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del *downgrading* venga amplificata dall'attribuzione di *rating* appartenenti a classi "speculative grade", viene rispecchiata da soglie di perdita di valore e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del *rating* nell'ambito delle classi "investment grade".

SCHEMA di *IMPAIRMENT TEST* per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*

- Se l'emittente è soggetto a *downgrading* in *speculative grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >20% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.
- Se l'emittente è soggetto a *downgrading*, ma rimane *investment grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni

- perdita di valore >40% rispetto al valore di iscrizione;
- permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 12 mesi.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di *rating*, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su “info-provider” (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. Se, dalle informazioni raccolte, si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l'emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso viene sottoposto ad *Impairment test* secondo le soglie dello schema seguente.

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di rating

- In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >30% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.

Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- Cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- Un significativo o prolungato declino nel *Fair Value* dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Di seguito evidenziamo le modalità per procedere all'eventuale svalutazione.

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

- Al verificarsi delle condizioni di cui al precedente capoverso, per i titoli quotati si procede alla svalutazione del titolo se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - perdita di valore >60% rispetto al valore di iscrizione;
 - perdurare della riduzione di fair value al di sotto del valore di iscrizione per un periodo di oltre 60 mesi.

Nel caso di titoli non quotati rappresentativi di capitale iscritti al costo, in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, l'eventuale perdita per riduzione di valore viene rilevata in caso di sussistenza di evidenze obiettive, identificate avvalendosi anche della consulenza di una società esterna specializzata.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi sono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali sono esposti nel "Prospetto dei proventi ed oneri rilevati" così come richiesto dallo IAS 1.

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;

- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento, ad eccezione dei contratti di finanza derivata rilevati alla data di stipula (trade date).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Cassa di Risparmio di Ferrara e alcune società del gruppo hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Con riferimento all'esercizio 2011 sono incluse nel consolidato fiscale le seguenti società:

- Commercio e Finanza Spa
- Banca Popolare di Roma Spa
- Banca Modenese Spa
- Banca Farnese Spa
- Finproget Spa
- Carife SIM Spa
- Banca di Credito e Risparmio della Romagna Spa
- Carife Servizi Evolutivi Integrati Società consortile a responsabilità limitata in abbreviato "Carife S.E.I. S.c.ar.l."

Tale regime fa sì che le suddette società trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Si segnala che a seguito del perfezionamento nel corso dell'esercizio della cessione della partecipazione di controllo detenuta in Creverbanca Spa, tale banca non risulta più inclusa nel perimetro del consolidato fiscale a decorrere dal periodo d'imposta 2011.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 *Trasferimenti tra portafogli*

A.3.1.1 *Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva*

Voce non applicabile in quanto non si sono verificate situazioni della fattispecie.

A.3.1.2 *Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento*

Voce non applicabile in quanto non si sono verificate situazioni della fattispecie.

A.3.1.3 *Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione*

Voce non applicabile in quanto non si sono verificate situazioni della fattispecie.

A.3.1.4 *Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate*

Voce non applicabile in quanto non si sono verificate situazioni della fattispecie.

A.3.2 *Gerarchia del fair value*

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.2 – sezione 17 – Altre informazioni.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	31/12/2011			31/12/2010		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					2	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Derivati di copertura						
Totale					2	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Nel corso dell'esercizio 2011 non ci sono stati trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Nel corso dell'esercizio 2011 non ci sono stati trasferimenti da e verso il livello 3.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Nel corso dell'esercizio 2011 non ci sono stati trasferimenti da e verso il livello 3.

A.3.3 Informativa sul DAY ONE PROFIT/ LOSS

La Banca non ha in essere operazioni che hanno richiesto la rilevazione del “day one profit/loss”, in conformità a quanto richiesto dallo IAS 39.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	1 273	1 213
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1 273	1.213

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R						
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:				2		
1.1 di negoziazione				2		
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)						

Si segnala che l'istituto, a partire dall'esercizio 2009, ha dimesso completamente il proprio portafoglio di proprietà, a seguito dell'abbandono della forma tecnica dei pronti contro termine verso la clientela.

Il valore che risulta ancora presente sul 31/12/2010 fa riferimento esclusivamente a operazioni di acquisto/vendita in valuta fatte negli ultimi giorni dell'anno, con consegna i primi giorni del 2011. Un valore di poche centinaia di euro è presente anche al 31/12/2011.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitri/emittenti

Voci / Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri Soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	2	
b) Clientela		
- fair value	2	
Totale B		
Totale (A + B)		

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2011
A. Esistenze iniziali					
B. Aumenti					
B.1 Acquisti	457				457
B.2 Variazioni positive di fair value	456				456
B.3 Altre variazioni	1				1
C. Diminuzioni					
C.1 Vendite	(457)				(457)
C.2 Rimborsi	(457)				(457)
C.3 Variazioni negative di fair value					
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali					

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	4 264	3 403
1. Conti correnti e depositi liberi	681	539
2. Depositi vincolati	3 583	2 864
3. Altri finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Total (valore di bilancio)	4 264	3 403
Totale (fair value)	4 264	3 403

L'Istituto detiene dall'esercizio 2005 la Riserva Obbligatoria presso la propria Capogruppo, Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a.. Al 31/12/2011 tale deposito assommava ad euro 3.583 mila circa.

I conti correnti e depositi liberi fanno invece riferimento al saldo del conto di corrispondenza con I.C.B.P.I. e ai saldi positivi dei conti reciproci in valuta con la Capogruppo.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	76 549	20 573	49 935	22 120
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	148 593	24 010	108 177	16 142
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	888	89	654	30
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	25 898	2 740	16 336	962
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	251 928	47 412	175 102	39 254
Totale (fair value)	260 828	47 412	180 610	39 254

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	251 928	47 412	175 102	39 254
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	251 928	47 412	175 102	39 254
- imprese non finanziarie	194 834	35 106	125 569	27 408
- imprese finanziarie	1 547	2 922	504	3 213
- assicurazioni	2		1	153
- altri	55 545	9 384	49 028	8 480
Totale	251 928	47 412	175 102	39 254

Sezione 10 – Le Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<i>A. Imprese controllate in via esclusiva</i>			
1. Carife S.E.I. Scarl	Ferrara	0,10	0,10

Nell'ambito del piano di riorganizzazione delle strutture di servizi di Gruppo poste in essere dalla Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione, nel mese di gennaio 2011, ha deliberato l'acquisto di una quota della società del Gruppo Immobiliare Giovecca Srl, poi trasformata in Carife Sei Scarl, ovvero società consortile a responsabilità limitata, cui poi è stato conferito dalla Capogruppo i il ramo d'azienda dedicato ai servizi di back office di Gruppo.

La società Carife SEI Scarl ha scopo mutualistico e non lucrativo e, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 2602 c.c., ha per oggetto lo svolgimento, in via prevalente nei confronti dei soci consorziati, di attività di carattere ausiliario e strumentale alle attività bancarie e finanziarie svolte dai soci stessi. Ha inoltre per oggetto la fornitura di servizi di back office (attività ausiliarie di tipo amministrativo e/o contabile e di supporto operativo) operativi, amministrativi ed eventuali ulteriori servizi di supporto all'attività bancaria e finanziaria. A tal proposito si segnala che Carife Sei Scarl opera solo con società del Gruppo Carife e, a valere dal secondo trimestre 2011, è stato con essa sottoscritto un contratto avente ad oggetto l'erogazione di servizi di back-office operativo ed organizzativo.

Si evidenzia che nel prospetto di cui sopra la partecipazione è convenzionalmente ricondotta tra le imprese controllate in via esclusiva in quanto è interamente partecipata da società del Gruppo, tra cui Cassa di Risparmio di Ferrara Spa che detiene il 99,41% del capitale.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
<i>A. Imprese controllate in via esclusiva</i>						
1. Carife S.E.I. Scarl	80.130	6.164	(381)	56.534	64	X

Come da istruzioni di Banca d'Italia, il totale dei ricavi corrisponde alla somma delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo delle imposte.

Nella colonna Patrimonio Netto è indicato l'ammontare del patrimonio netto della società, comprensivo del risultato di esercizio.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti	64	
B.1 Acquisti	64	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	64	
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Gli acquisti si riferiscono al corrispettivo pagato per la partecipazione Carife Sei Scarl del valore nominale di euro 5 mila.

Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	467	576
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	249	319
d) impianti elettronici	96	94
e) altre	122	163
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	467	576
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	467	576
Totale (A + B)	467	576

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e Macchinari vari:	15%, ovvero 6 anni ed 8 mesi
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche, Automezzi interni:	20%, ovvero 5 anni;
Mobilio:	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Impianti di allarme:	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi
Impianti di sollevamento:	7,5%, ovvero 13 anni e 4 mesi
Autovetture:	25%, ovvero 4 anni

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		972	345	670	1 987	
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(653)	(251)	(507)	(1 411)	
A.2 Esistenze iniziali nette		319	94	163	576	
B. Aumenti		51	57	29	137	
B.1 Acquisti				56	13	69
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		51	1	16	68	
C. Diminuzioni		(121)	(55)	(70)	(246)	
C.1 Vendite			(7)		(7)	
C.2 Ammortamenti		(121)	(48)	(70)	(239)	
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		249	96	122	467	
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(1 206)	(503)	(802)	(2 511)	
D.2 Rimanenze finali lorde		1 455	599	924	2 978	
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali:				
A.2.1 Attività valutate al costo	12		18	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	12		18	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	12		18	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali:		Totale
		generate internamente	altri	
		DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali			166	166
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(148)	(148)
A.2 Esistenze iniziali nette			18	18
B. Aumenti			5	5
B.1 Acquisti			5	5
B.2 Incrementi di attività immateriali interne				
B.3 Riprese di valore				
B.4 Variazioni positive di fair value				
- a patrimonio netto				
- a conto economico				
B.5 Differenze di cambio positive				
B.6 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			(11)	(11)
C.1 Vendite				
C.2 Rettifiche di valore			(11)	(11)
- ammortamenti			(11)	(11)
- svalutazioni				
+ patrimonio netto				
+ conto economico				
C.3 Variazioni negative di fair value				
- a patrimonio netto				
- a conto economico				
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione				
C.5 Differenze di cambio negative				
C.6 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali nette			12	12
D.1 Rettifiche di valore totali nette			(159)	(159)
E. Rimanenze finali lorde			171	171
F. Valutazione al costo				

La sottovoce F –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni

Le attività immateriali a durata definita si riferiscono prevalentemente a software acquisito da terzi.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo non supera i tre anni.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	Effetto fiscale			
	in contropartita al CE		in contropartita al PN	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Derivano da:				
Crediti verso banche e clientela	5 439	4 798		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	3	7		
Fondi rischi e oneri	59	46		
Fondi oneri contrattuali				
Minor valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti				
Altre componenti	14	18	71	
Totale	5 515	4 869	71	

Con riferimento ai crediti iscritti per imposte anticipate, principalmente rappresentate dalla fiscalità relativa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota deducibile fiscalmente così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR, la Banca ha ritenuto presenti le condizioni previste dallo IAS 12 per la recuperabilità delle relative imposte anticipate, in considerazione, del proprio futuro reddito fiscale così come prevedibile dal budget approvato dal consiglio di amministrazione, ed in considerazione dell'adesione al regime di consolidato fiscale con la Capogruppo.

Tale adesione consente, infatti, alla Banca di considerare, oltre alla previsione del proprio reddito fiscale, anche il reddito fiscale di Gruppo generato dagli apporti di tutte le società rientranti in tale regime, compresa la Capogruppo, così come prevedibile dal piano pluriennale approvato dal consiglio di amministrazione della Capogruppo. L'iscrizione è inoltre supportata, anche, dall'incremento di reddito imponibile atteso quale diretta conseguenza delle operazioni straordinarie di riorganizzazione del Gruppo già deliberate dalla Capogruppo.

Si precisa che la Banca, nel corso dell'esercizio, così come previsto dal Decreto Legge 225/2010 ed essendo in possesso dei requisiti, ha trasformato, con riferimento all'esercizio 2010, attività per imposte anticipate relative a svalutazioni crediti per un ammontare pari a 1.609 migliaia di euro (corrispondenti a 5.851 migliaia di euro di svalutazioni crediti) in credito di imposta che viene utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	Effetto fiscale			
	in contropartita al CE		in contropartita al PN	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Derivano da:				
Plusvalenze rateizzate				
Immobilizzazioni materiali e immateriali				
Beni immobili				
Maggior valore di partecipazioni , titoli e altri strumenti				
Fondo Trattamento Fine Rapporto	2	2		
Altre componenti	44	45		
Totale	46	47		

Si segnala che, in base alle disposizioni del DL 98/2011 che ha rideterminato l'aliquota di imposta IRAP per le banche e altri enti finanziari, si è provveduto ad adeguare alle nuove aliquote lo stock delle attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite che si riverseranno negli esercizi futuri.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	4 869	3 519
2. Aumenti	2 263	1 778
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2 263	1 778
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2 263	1 778
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(1 617)	(428)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1 617)	(428)
a) rigiri	(1 617)	(428)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5 515	4 869

Con riferimento alle imposte rilevate nell'esercizio, si precisa che trattasi essenzialmente dell'iscrizione della fiscalità anticipata afferente l'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota deducibile fiscalmente così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR.

Con riferimento alle imposte rientrate nell'esercizio, si precisa che trattasi essenzialmente del rientro della fiscalità anticipata relativa alle svalutazioni crediti convertite in credito d'imposta.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	47	30
2. Aumenti		18
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		18
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		18
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(1)	(1)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1)	(1)
a) rigiri	(1)	(1)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	46	47

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale		
2. Aumenti	89	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	89	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	89	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(18)	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(18)	
a) rigiri	(18)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	71	

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non esistono imposte differite della fattispecie.

13.7 Altre informazioni

La Banca, nel corso dell'esercizio 2009, ha proceduto a rinnovare, per un triennio a decorrere dal 1° gennaio 2009, l'opzione per il consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli art. 117 e 129 del TUIR e dal D.M. del 9 giugno 2004, a cui ha aderito la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara.

Sezione 15 – Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui è noto il traente	8	15
Assegni di c/c tratti su terzi	529	606
Assegni di c/c tratti sull'azienda dichiarante	424	143
Costi in attesa di imputazione definitiva	23	31
Altre partite in corso di lavorazione	973	764
Partite definitive non imputabili ad altre voci, clienti non codificati	779	432
Effetti propri in portafoglio	159	89
Effetti di terzi insoluti non riferibili né al cliente, né al rapporto	34	36
Partite viaggianti	1 142	906
Immobilizzazioni immateriali: migliorie su beni di terzi	252	357
Ratei e risconti non ricondotti	101	88
Crediti per consolidato fiscale		340
Debitori diversi per negoziazione di valute ante data di regolamento	11	10
Partite fiscali varie	214	35
TOTALE	4 649	3 852

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
2. Debiti verso banche	50 143	20 095
2.1 Conti Correnti e depositi liberi	15 346	18 719
2.2 Depositi vincolati	34 797	1 376
2.3. Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	50 143	20 095
<i>Fair value</i>	50 143	20 095

La voce "conti correnti e depositi liberi" si compone per euro 9.514mila del saldo del conto corrente di corrispondenza e dei conti valutari intrattenuti con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a., e per euro 5.832mila del saldo dei finanziamenti B.E.I. ricevuti a tutto il 31/12/2011.

Nei depositi vincolati trovano invece appostazione quattro diversi depositi in euro verso la Capogruppo, con scadenza nel primo trimestre del 2012, e alcune operazioni di finanziamento a termine in valuta, sempre con controparte la Capogruppo.

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	79 079	74 132
2. Depositi vincolati	12 823	
5. Altri debiti	32	42
Totale	91 934	74 174
<i>Fair value</i>	91 934	74 174

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2		Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2
A. Titoli								
1. obbligazioni	130 255				127 317	84 694		83 983
1.1 strutturate								
1.2 altre	130 255				127 317	84 694		83 983
2. altri titoli	8 978				8 978	33 187		33 187
2.1 strettamente legate								
2.2 altri	8 978				8 978	33 187		33 187
Totale	139 233				136 295	117 881		117 170

La voce degli “altri titoli” fa riferimento ai Certificati di Deposito emessi nei confronti della clientela.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2011			31/12/2010		
	VN	FV	FV*	VN	FV	FV*
A . Passività per cassa						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli di debito						
3.1 Obbligazioni						
3.1.1 Strutturate						
3.1.2 Altre obbligazioni						
3.2 Altri titoli						
3.2.1 Strutturati						
3.2.2 Altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 Di negoziazione						
1.2 Connessi con la fair value option						
1.3 Altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 Di negoziazione						
2.2 Connessi con la fair value option						
2.3 Altri						
Totale B						
Totale (A+B)						

La tabella non evidenzia alcun valore in conseguenza dell'esposizione dei valori in migliaia di euro. Nello schema di Stato Patrimoniale è invece presente un valore minimo, di 4 euro, frutto esclusivamente di operazioni di acquisto/vendita in valuta fatte negli ultimi giorni dell'anno, con consegna i primi giorni del 2012.

Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Partite viaggianti tra filiali italiane	66	
Importi da versare al fisco	290	250
Somme a disposizione della clientela	2 452	498
Partite in corso di lavorazione	2 594	1 471
Effetti di terzi: differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	1 482	1 599
Partite creditorie per valuta di regolamento	38	40
Partite definitive non imputabili ad altre voci	1 344	867
Ratei e risconti passivi non ricondotti	30	32
Fondo svalutazione collettiva crediti di firma	52	
Debito per consolidato fiscale	335	
Totale	8 683	4 757

Le Altre Passività evidenziano un valore elevato rispetto al 31/12/2010, ma si tratta esclusivamente di operazioni su conti transitori legati a utenze, bonifici, titoli, fatte negli ultimi giorni dell'anno, con sistemazione i primi giorni del 2012.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	314	300
B. Aumenti	138	84
B.1 Accantonamento dell'esercizio	88	84
B.2 Altre variazioni in aumento	50	
C. Diminuzioni	(47)	(70)
C.1 Liquidazioni effettuate	(47)	(70)
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	405	314

Le "Liquidazioni effettuate" fanno riferimento a 3 soggetti che hanno concluso il loro rapporto di lavoro nel corso del 2011 con il nostro Istituto.

Gli utili e perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono stati imputati a Conto Economico alla voce 150a "Spese per il personale", interamente nel periodo in cui si sono manifestati, così come consentito dallo IAS 19.

11.2 Altre informazioni

I parametri utilizzati dall'attuario esterno al fine della determinazione del TFR sono i seguenti:

- tasso di inflazione annuo 2%
- tasso di attualizzazione 4,6%
- tasso annuo incremento tfr 3%

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	313	249
2.1 controversie legali	216	166
2.2 oneri per il personale	97	83
2.3 altri		
Totale	313	249

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	249		249
B. Aumenti		64	64
B.1 Accantonamento dell'esercizio		64	64
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	313		313

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

I fondi per rischi ed oneri – altri fondi – sono stati aggiornati nel corso del corrente esercizio 2011 e sono costituiti dal fondo per oneri contrattuali nei confronti del personale dipendente, per euro 97mila, e da fondi analitici costituiti a fronte di probabili oneri derivanti da controversie legali, per euro 216mila. In particolare, nel corso del 2011 si è appostato un importo di euro 50mila, come da stima del legale incaricato, a fronte di una controversia legale intentata da un ex dipendente che rivendica l'avvenuto licenziamento senza giusta causa.

Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	Azioni Azioni emesse sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2011	31/12/2010
A. Capitale			
A.1 azioni ordinarie	28 060	28 060	26 000
A.2 azioni privilegiate			
A.3 azioni altre			
Totale	28 060	28 060	26 000
B. Azioni proprie			
B.1 azioni ordinarie			
B.2 azioni privilegiate			
B.3 azioni altre			
Totale			

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari, al 31 dicembre 2011, a 46.000.000, dal valore nominale unitario pari ad euro 0,61 e così per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di euro 28.060.000,00.

Si ricorda che, con decorrenza 01/02/2011, si è concretizzato un aumento del capitale sociale pari a complessivi euro 20.000.000, mediante l’emissione di n.10.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00, per complessivi euro 10.000.000, da emettere alla pari e da liberarsi mediante conferimento in Banca Modenese, da parte della controllante Cassa di Risparmio di Ferrara, del ramo d’azienda costituito dalle filiali di Modena e Mirandola, oltre a un ulteriore aumento di capitale sociale a pagamento di nominali euro 10.000.000, mediante emissione di n.10.000.000 nuove azioni ordinarie, con contestuale liberazione in denaro da parte della controllante Cassa di Risparmio di Ferrara. In conseguenza di questa operazione il capitale sociale è passato nel corso del 2011 ad Euro 46.000.000,00.

Il 28 ottobre 2011 è stato inoltre deliberato l’abbattimento del capitale sociale a copertura delle perdite pregresse, comprensive del risultato semestrale 2011, e delle riserve negative. In conseguenza di questa operazione il capitale sociale è passato da euro 46.000.000,00 a euro 28.060.000,00, con un valore nominale unitario di euro 0,61, imputando il restante importo a titolo volontario (ex art. 2445 cod. civ.) ad apposita riserva di patrimonio netto.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	26 000 000	
- interamente liberate	26 000 000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	26 000 000	
B. Aumenti	20 000 000	
B.1 Nuove emissioni	20 000 000	
- a pagamento	20 000 000	
- operazioni di aggregazioni di imprese	10 000 000	
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	10 000 000	
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	46 000 000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	46 000 000	
- interamente liberate	46 000 000	
- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Al 31/12/2011 risultano completamente azzerate tutte le riserve negative degli esercizi precedenti. Anche la Riserva Legale, per 20 migliaia di euro, è stata azzerata con l'operazione di abbattimento del capitale sociale dell'ottobre 2011.

Nel Patrimonio Netto al 31 dicembre 2011 trovano collocazione:

- una riserva a copertura della perdita conseguita nel primo semestre 2011, per 1.701 migliaia di euro;
- una riserva indisponibile, costituita a titolo volontario (ex art. 2445 cod. civ.), per 770 migliaia di euro;
- una riserva relativa ai costi conseguiti in corrispondenza dell'aumento di capitale, per 71 migliaia di euro.

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

	Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		276	223
a) banche		276	223
b) clientela			
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		10 645	11 751
a) banche		10 645	11 751
b) clientela			
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		8 968	9 379
a) banche		249	
i) a utilizzo certo		249	
ii) a utilizzo incerto			
b) clientela		8 719	9 379
i) a utilizzo certo		84	464
ii) a utilizzo incerto		8 635	8 915
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione			
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi			
6) Altri impegni			
Totale		19 889	21 353

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
- Regolati	
- Non regolati	
b) Vendite	
- Regolate	
- Non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
- Individuali	
- Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	257 994
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. Altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	136 398
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	77 276
2. Altri titoli	59 122
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	121 591
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	5
4. Altre operazioni	160 876

L'ammontare indicato al punto 3.b.1 si riferisce a titoli emessi da società del Gruppo Carife.

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche	42			42	29
6. Crediti verso clientela		11 978		11 978	7 713
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	12 020			12 020	7 742

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

31/12/2011	
- su attività in valuta	31

Tale voce si riferisce agli interessi su finanziamenti con la clientela in valuta.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
2. Debiti verso banche	1 255			1 255	153
3. Debiti verso clientela	1 314			1 314	985
4. Titoli in circolazione		3 558		3 558	3 008
Totale	2 569	3 558		6 127	4 146

Quanto evidenziato alla Voce 4 “Titoli in circolazione”, sottogruppo “Titoli”, può essere così ulteriormente dettagliato:

Interessi passivi su obbligazioni trattate al costo ammortizzato	2.790
Interessi passivi su certificati di deposito emessi	768

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

31/12/2011

su passività finanziarie in valuta	25
------------------------------------	----

Tale voce si riferisce principalmente agli interessi su finanziamenti in valuta da parte della Capogruppo, oltre, in minima parte, a interessi su raccolta in valuta presso la clientela.

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie rilasciate	80	64
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	358	165
1. negoziazione di strumenti finanziari	15	10
2. negoziazione di valute		1
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	47	16
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	179	58
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	63	41
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	54	39
9.1. Gestioni di portafogli		
9.1.1. Individuali		
9.1.2. Collettive		
9.2. prodotti assicurativi	54	39
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	632	452
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1 010	775
j) altri servizi	1 837	1 334
Totale	3 917	2 790

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	31/12/2011	31/12/2010
a) presso propri sportelli:	233	97
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli	179	58
3. Servizi e prodotti di terzi	54	39
b) offerta fuori sede:		
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione titoli	12	10
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	12	10
e) altri servizi	82	54
Totale	103	36
	197	100

Sezione 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)- (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione		1			1
1.1 Titoli di debito		1			1
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio					
4. Strumenti derivati					(1)
4.1 Derivati finanziari:					(1)
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					(1)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE		1			

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2011			31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
Totale attività						
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione				(2)	(2)	(2)
Totale passività				(2)	(2)	(2)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento --- Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese
A. Crediti verso banche						
- Finanziamenti						
- Titoli di debito						
B. Crediti verso clientela	(81)	(9 546)	(730)	1 121	394	(8 842)
- Finanziamenti	(81)	(9 546)	(730)	1 121	394	(8 842)
- Titoli di debito						(6 030)
C. Totale	(81)	(9 546)	(730)	1 121	394	(8 842)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A		
A. Garanzie rilasciate						11	11	(10)
B. Derivati su crediti								
C. Impegni ad erogare fondi								
D. Altre operazioni								
Totale						11	11	(10)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative --- Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1) Personale dipendente	4 112	3 751
a) Salari e Stipendi	3 012	2 763
b) Oneri sociali	807	749
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	89	84
f) Accantonamento al fondo trattamento di quescienza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	122	87
- a contribuzione definita	122	87
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	82	68
2) Altro personale in attività	9	
3) Amministratori e sindaci	211	209
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(49)	
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	27	14
Totale	4 359	3 925

A seguito del chiarimento fornito da Banca d'Italia, con lettera di prot. 0130629/12 del 14 febbraio 2012, i rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta vanno rilevati nella Voce 150 b) del Conto Economico –Spese amministrative: altre spese amministrative-.

In conseguenza di ciò, al fine di rendere comparabili i dati del 2011 a quelli dell'esercizio 2010, si è provveduto a modificare il dato esposto nel Bilancio d'esercizio 2010, riconducendo 17 mila euro dalla Voce 150 a) del Conto Economico – Spese amministrative: spese per il personale – “altri benefici a favore dei dipendenti” –, alla Voce 150 b) – Spese amministrative: altre spese amministrative – “spese diverse” –.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2011	31/12/2010
a) Dirigenti	1	2
b) quadri direttivi	26	22
c) Restante personale dipendente	33	30
Totale personale dipendente	60	54
Altro personale	1	

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Rimborso spese trasferta	3	2
Buoni pasto	28	23
Premi assicurativi	44	39
Formazione		1
Spese diverse riferibili al personale	6	4
Oneri fondi solidarietà		
Totale	81	69

Come già evidenziato in precedenza, al fine di rendere comparabili i dati del 2011 a quelli dell'esercizio 2010, si è provveduto a modificare il dato esposto nel Bilancio d'esercizio 2010, eliminando 17 mila euro dalla Voce "rimborso spese di trasferta".

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2011	31/12/2010
Abbonamenti pubblicazioni	4	4
Premi di assicurazione	29	33
Canoni noleggio macchine elettroniche	45	35
Contributi vari e liberalità	8	6
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	100	83
Fitti per immobili	651	525
Informazioni e visure	225	281
Manutenzione	144	119
Consulenze professionali	100	108
Pubblicità	53	52
Servizi elaborativi	1 239	1 078
Spese legali per recupero crediti	154	208
Pulizia ed igiene	59	46
Postali	94	74
Telefoniche	135	119
Esercizio automezzi	52	84
Stampati e cancelleria	48	40
Trasporti	49	39
Vigilanza e sicurezza	16	12
Spese diverse	116	83
Imposta di bollo	369	247
Imposte diverse	89	102
Totale	3 779	3 378

Come già evidenziato in precedenza, al fine di rendere comparabili i dati del 2011 a quelli dell'esercizio 2010, si è provveduto a modificare il dato esposto nel Bilancio d'esercizio 2010, incrementando di 17 mila euro la Voce 150 b) – Spese amministrative: altre spese amministrative – “spese diverse” –.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Fondo rischi ed oneri per controversie legali	50	166
Totale	50	166

Come evidenziato alla precedente Sezione 12.4 – Fondi per Rischi ed Oneri – di cui alla Parte B della presente Nota Integrativa, l'accantonamento di euro 50mila è stato effettuato a fronte di probabili oneri derivanti da una controversia legale ancora in corso conseguente al licenziamento per giusta causa di un dipendente.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	240			240
- ad uso funzionale		240		240
- per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	240			240

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni materiali sono presenti in dettaglio alla Sezione 11 –Attività materiali Voce 110.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	11			11
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	11			11
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	11			11

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni immateriali sono presenti in dettaglio alla Sezione 12 – Attività immateriali Voce 120.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Ammortamento migliorie immobili di terzi	108	172
Canoni leasing		
Manutenzione immobili ad uso investimento		
Oneri straordinari	17	8
Sopravvenienze passive	7	50
Totale	132	230

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Fitti attivi		
Rimborsi spese immobili in affitto		
Compensi per contratti di service		
Proventi diversi per rapporti di c/c e deposito	1	1
Rimborsi di imposte	427	321
Rimborsi per spese assicurative		
Rimborsi per spese diverse	99	69
Rimborsi di spese legali	103	154
Sopravvenienze attive	22	8
Totale	652	553

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2011	31/12/2010
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	1	
- Utili da cessione	1	
- Perdite da cessione		
Risultato netto	1	

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Imposte correnti	(967)	(342)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(646)	(1 350)
5. Variazione delle imposte differite	(1)	17
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(1 614)	(1 675)

Si precisa che tra le imposte correnti è stato compreso il credito di imposta ammontante a 1.609 migliaia di euro, derivante dalla conversione delle imposte anticipate connesse alle svalutazioni crediti.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(7.136)
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	(1.963)
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	65
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	
Altre differenze permanenti IRES	27
IRAP	311
Onere fiscale effettivo di bilancio	(1.614)

Sezione 20 – Altre informazioni

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La Banca ha chiuso l'esercizio 2011 evidenziando una perdita d'esercizio.

Non sussistono effetti diluitivi ponderati derivanti da esercizi di stock option.

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) di esercizio		X	X	(5 523)
Altre componenti reddituali al lordo delle imposte				
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:				
a) variazioni di fair value				
b) rigiro a conto economico				
- rettifiche da deterioramento				
- utile/perdite da realizzo				
c) altre variazioni				
30. Attività materiali				
40. Attività immateriali				
50. Copertura di investimenti esteri:				
a) variazioni di fair value				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
60. Copertura dei flussi finanziari:				
a) variazioni di fair value				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
70. Differenze di cambio:				
a) variazioni di fair value				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
80. Attività non correnti in via di dismissione:				
a) variazioni di fair value				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti				
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:				
a) variazioni di fair value				
b) rigiro a conto economico				
- rettifiche da deterioramento				
- utile/perdite da realizzo				
c) altre variazioni				
110. Totale altre componenti reddituali				
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)		X	X	(5 523)

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1

RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca e del Gruppo. Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, sono conseguenti agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitati nel piano strategico pluriennale di Gruppo e nelle sue declinazioni di breve periodo.

L'attuale fase congiunturale del sistema economico/finanziario ha profondamente modificato gli scenari di riferimento interni ed esterni del mondo del credito. E' stato quindi necessario adeguarsi con efficacia (anche in prospettiva Basilea 3), attraverso una rivisitazione ed un rilancio dell'intero comparto crediti del Gruppo Carife. Per rendere operativo tale rilancio è stato istituito, fra l'altro, il programma "Credit Restart" che ha coinvolto tutte le principali strutture di Direzione Generale di Gruppo. In tale contesto è emersa la necessità di rafforzare gli obiettivi e la *mission* della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara in ambito crediti, al fine di:

- assicurare in primis il presidio della **qualità del credito** attraverso l'adozione di strumenti e di azioni coerenti con le strategie decise dal proprio Consiglio di Amministrazione;
- contribuire alla **formazione di una cultura creditizia** di Gruppo diffusa e condivisa favorendo lo sviluppo di comportamenti omogenei;
- definire una serie di **principi cardine** nell'attività creditizia, modulati per le varie fasi del processo di concessione e gestione del credito, coniugandoli altresì con le esigenze di crescita commerciale del Gruppo.

Banca Modenese, in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Capogruppo supervisiona il processo di gestione dei rischi di credito nel rispetto degli aspetti di conformità alla normativa di riferimento definendo le proprie linee strategiche di indirizzo, anche attraverso una specifica *policy* di principi poi declinata nella normativa operativa interna.

In sintonia con quanto disposto dalla Capogruppo, Banca Modenese si allinea ai principi fondamentali ed alle strategie operative, individuando le modifiche da apportare a fronte delle esigenze specifiche rivenienti dalla normativa ed organizzazione interna. Eventuali modifiche dovranno sempre essere preventivamente condivise con la Capogruppo, e successivamente recepite dal CDA.

Il modello di governance definito a presidio dei processi di gestione del credito e dei processi di controllo dei rischi di credito del Gruppo è strutturato nel rispetto delle seguenti linee guida:

- separazione tra i processi di gestione del credito ed i processi di controllo dei rischi di credito;

- sviluppo dei processi di gestione e di controllo dei rischi di credito coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi di credito con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento delle stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal C.d.A, sulla base degli input forniti dalla Capogruppo, e regolamentati nella normativa interna (Direttiva Quadro e Manuali Operativi e di processo).

Particolare attenzione viene posta sulle attività di monitoraggio che vengono attuate su diversi livelli operativi al fine di intercettare le anomalie creditizie che rappresentano le avvisaglie di un possibile deterioramento di un credito.

In termini di sviluppo procedurale, è tuttora in corso – in collaborazione con l'outsourcer informatico Cedacri - la rivisitazione dell'intero impianto procedurale del sistema di *rating* (*Credit Rating System*) che consentirà di mettere in produzione i nuovi modelli nel corso del 2012; tale sistema, sensibilmente più performante di quello in uso, presenta inoltre le seguenti caratteristiche:

- architettura multi banca;
- modifica procedura di calcolo delle PD;
- piena parametrizzazione tabellare;
- adeguamento dei sistemi a “valle” della procedura CRS.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mantenere nel tempo l'ammissibilità dei requisiti generali e specifici richiesti a fini prudenziali per le tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation, CRM), Banca Modenese, nell'ambito delle linee guida definite dalla Capogruppo, si avvale di procedure che assicurano:

- un ciclo regolare di valutazione delle garanzie reali e la strutturazione di un processo di gestione e revisione delle garanzie stesse;
- la gestione dell'attività di rivalutazione periodica, per assicurare il costante rispetto dei requisiti legali, economici ed operativi previsti dal quadro normativo.

Le principali garanzie reali ricevute a fronte dell'attività creditizia di erogazione sono quelle immobiliari e finanziarie, mentre non si utilizzano accordi di compensazione per le poste in bilancio e fuori bilancio.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La corretta rilevazione delle anomalie e delle patologie creditizie e la conseguente attività di gestione delle stesse, consente in logica di efficacia e tempestività la minimizzazione del parametro *LGD* istituto.

La gestione delle posizioni anomale si compone delle seguenti fasi:

- rilevazione dei fattori di anomalia nella fase di monitoraggio;
- misurazione del grado di rischio;
- valutazione delle cause e ricerca delle possibili soluzioni;
- definizione della strategia di recupero;
- eventuale classificazione a voce propria (incaglio o sofferenza).

Il coordinamento di tali attività è allocato in via prioritaria ad una struttura di direzione centrale della Capogruppo, che coordina tutte le realtà del gruppo bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 *Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche						
5. Crediti verso clientela						
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Total 31/12/2011	16 524	23 134		7 754	4 264	299 340
Total 31/12/2010	12 502	15 035		11 717	178 507	217 761

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione linda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione linda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela	72 349	(24 937)	47 412	253 958	(2 030)	251 928	299 340
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2011	72 349	(24 937)	47 412	258 222	(2 030)	256 192	303 604
Totale 31/12/2010	56 036	(16 782)	39 254	179 808	(1 301)	178 507	217 761

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza)

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi					Altre esposizioni				Totale (esposizione netta)	
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione											
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita											
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
4. Crediti verso banche										4 264	
5. Crediti verso clientela										211540	
6. Attività finanziarie valutate al fair value										251928	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
TOTALE 2011	350			9 837		22 202	3 186	394	4 419	215 804	256 192

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione linda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	4 264			4 264
Totale A	4 264			4 264
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	276			276
Totale B	276			276
Totale (A+B)	4 540			4 540

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sussistono esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione linda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze	38 380	(21 856)		16 524
b) Incagli	25 934	(2 800)		23 134
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	8 035	(281)		7 754
e) Altre attività	253 958		(2 030)	251 928
Totale A	326 307	(24 937)	(2 030)	299 340
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	1 660	(1)		1 659
b) Altre	19 786		(52)	19 734
Totale B	21 446	(1)	(52)	21 393

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	27 753	16 320		11 963
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	11 129	25 092		26 082
B.1 ingressi da crediti in bonis	2 257	7 094		23 848
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8 397	15 247		1 487
B.3 Altre variazioni in aumento	475	2 751		747
C. Variazioni in diminuzione	(502)	(15 478)		(30 010)
C.1 uscite verso crediti in bonis		(1 674)		(13 846)
C.2 cancellazioni	(4)			
C.3 incassi	(498)	(4 095)		(743)
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(9 709)		(15 421)
C.6 Altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	38 380	25 934		8 035
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	15 251	1 285		246
- di cui: esposizione cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	7 609	2 487		289
B.1 Rettifiche di valore	6 972	2 392		289
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	637	95		
B.3 Altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	(1 004)	(972)		(254)
C.1 Riprese di valore da valutazione	(905)	(237)		(135)
C.2 Riprese di valore da incasso	(95)	(109)		(13)
C.3 Cancellazioni	(4)			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(626)		(106)
C.5 Altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	21 856	2 800		281
- di cui: esposizione cedute non cancellate				

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2011
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa							303 604	303 604
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							10 920	10 920
D. Impegni a erogare fondi							10 749	10 749
Totalle 31/12/2011							325 273	325 273

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Per quanto riguarda la visione secondo il sistema di internal rating interno, è opportuno richiamare che quello a disposizione di Banca Modenese (del tutto simile a quello della Capogruppo), si basa su una scala di 8 classi di rating “in bonis” (da AAA a CC), e di 3 classi di rating “acquisite”:

- C+: si riferisce ai crediti scaduti (secondo la definizione di Inadempimenti Persistenti di Banca d’Italia);
- C: si riferisce agli incagli (coerenti alle logiche di Banca d’Italia, già allineate alla nuova definizione di incaglio oggettivo);
- D: si riferisce alle sofferenze.

Ciò premesso, la situazione relativa al 31/12/2011, relativamente all’incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale, è richiamata nella tabella seguente che riporta dati prettamente gestionali (che quindi possono differire da quelli di natura contabile):

NDG in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2011	0,27%	5,04%	11,51%	11,10%	19,97%	10,19%	5,18%	9,20%	4,20%	12,32%	11,03%	100,00%
31.12.2010	0,30%	4,68%	10,36%	9,45%	21,81%	9,93%	5,12%	10,67%	1,82%	13,79%	12,06%	100,00%
Var.ne assoluta	-0,03%	0,36%	1,14%	1,65%	-1,85%	0,26%	0,06%	-1,46%	2,37%	-1,47%	-1,02%	
Esposizioni per cassa e fuori bilancio in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2011	1,55%	7,75%	7,94%	6,14%	15,03%	13,21%	12,78%	13,51%	2,31%	7,79%	12,00%	100,00%
31.12.2010	0,75%	9,60%	7,46%	7,09%	12,96%	11,99%	7,87%	18,27%	3,43%	8,41%	12,17%	100,00%
Var.ne assoluta	0,80%	-1,85%	0,48%	-0,95%	2,07%	1,22%	4,91%	-4,76%	1,13%	-0,63%	-0,17%	

In particolare, per quanto riguarda la clientela affidata con utilizzato maggiore di zero, la clientela di Banca Modenese presenta le seguenti caratteristiche:

- la classe di rating con la numerosità maggiore è la BB, con il 15% circa degli impegni totali;
- l’incidenza complessiva dei crediti inseriti nelle classi più critiche (“CCC” e “CC”) si attesta al 26,3% dell’utilizzato;

- la numerosità complessiva delle classi più problematiche (C e D) si attesta al 23,3% della totalità della clientela, per un'incidenza pari al 19,8% del totale delle esposizioni;
- al lordo della classe di rating "C+", il peso del numero di posizioni più problematiche risulta pari al 27,5% circa, corrispondente al 22% del totale delle esposizioni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sussistono esposizioni della fattispecie.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

		Garanzie reali (1)				Garanzie personali						Totale (1)+(2)	
						Derivati su crediti			Crediti di firma				
						Altri derivati							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:													
1.1 totalmente garantite	#####	#####	7 784	3 240						144	174 671	605 245	
- di cui deteriorate	34 425	64 031	1 070	631							29 588	95 320	
1.2 parzialmente garantite	10 890	892	2 023	295							3 453	6 663	
- di cui deteriorate	1 699	892	5	69							899	1 865	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:													
2.1 totalmente garantite	10 008	5 885	2 867	70							9 832	18 654	
- di cui deteriorate	214										253	253	
2.2 parzialmente garantite	1 073		500	17							19	536	
- di cui deteriorate													

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

	Governi		Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
A. Esposizioni per cassa						2 915	(2 257)					10 930	(16 895)			2 679	(2 704)
A.1 Sofferenze						7	(3)					19 458	(2 355)			3 669	(442)
A.2 Incagli												4 718	(188)			3 036	(93)
A.3 Esposizioni ristrutturate						1547		(6)	2			194 834		(1799)		55 545	(225)
A.4 Esposizioni scadute																	
A.5 Altre esposizioni																	
Totale						4 469	(2 260)	(6)	2			229 940	(19 438)	(1799)		64 929	(3 239)
B. Esposizioni "fuori bilancio"												12					
B.1 Sofferenze												1575		(1)			
B.2 Incagli												72					
B.3 Altre attività deteriorate						37			298		(2)	15 676		(47)		3 723	(3)
B.4 Altre esposizioni																	
Totale						37			298		(2)	17 335	(1)	(47)		3 723	(3)
Totale 2011						4 506	(2 260)	(6)	300		(2)	247 275	(19 439)	(1846)		68 652	(3 239)
Totale 2010						3 728	(1930)	(3)	458	(3)	(1)	171240	(12 027)	(1195)		61440	(2 824)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	15 076	(20 960)		1448	(896)					
A.2 Incagli	23 134	(2 800)								
A.3 Esposizioni ristrutturali										
A.4 Esposizioni scadute	7 754	(281)								
A.5 Altre esposizioni	251912	(2 030)		16						
TOTALE	297 876	(26 071)		1 464	(896)					
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze		12								
B.2 Incagli		1575	(1)							
B.3 Altre attività deteriorate		72								
B.4 altre esposizioni	19 580	(51)		154	(1)					
TOTALE	21 239	(52)		154	(1)					
TOTALE 2011	319 115	(26 123)		1 618	(897)					
TOTALE 2010	236 707	(18 099)		154	(48)					5

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	4 264									
TOTALE	4 264									
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	276									
TOTALE	276									
TOTALE 2011	4 540									
TOTALE 2010	3 628									

B.4 Grandi rischi

- a) Ammontare: importo nominale 115.161
Importo ponderato 77.915
- b) Numero 26

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Banca Modenese non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi sono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera).

Ai soli fini gestionali è rilevato, con la metodologia VaR, il rischio di mercato sul portafoglio di negoziazione. Si rammenta che tale modello non include nel suo perimetro di analisi il rischio specifico sui titoli di debito. L'analisi è effettuata su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi con un livello di confidenza del 99%.

Al controllo giornaliero sui limiti VaR, si è affiancato il monitoraggio dello sbilancio minus-plus dei portafogli HFT, in ottemperanza di quanto previsto dal vigente Regolamento Finanza. Tali controlli giornalieri sono stati effettuati dalla funzione Gestione Rischi.

Nel quarto trimestre del 2011 l'applicativo ERMAS è stato implementato delle funzionalità necessarie alla rilevazione del VaR di mercato; tale sviluppo consente di integrare, dal punto di vista metodologico, la rilevazione del rischio specifico per i titoli obbligazionari e azionari, al fine di monitorare il rischio di perdita connesso alla situazione dell'emittente (rischio idiosincratico).

Tale implementazione consente anche di effettuare il calcolo del VaR utilizzando curve di tasso diverse, consentendo così una maggior precisione nella determinazione dello stesso.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Si definisce portafoglio di negoziazione l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari detenuti in proprio, ma in vista di una possibile negoziazione nel breve periodo, i derivati finalizzati alla loro copertura e le posizioni destinate a essere rapidamente cedute alla clientela.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio di mercato è il VaR. Il modello rileva i seguenti parametri: periodo di osservazione di un anno; intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 10 gg. Al 31 dicembre 2011 il portafoglio di negoziazione non presenta saldi.

Si precisa che il modello viene utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, questi ultimi quantificati secondo la metodologia standardizzata

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2011 sono stati rilevati valori di VaR marginali, sempre in sintonia col Regolamento Finanza vigente.

- 1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	117		498					
- Opzioni		499		498				
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		499		498				
+ Posizioni lunghe			250		249			
+ Posizioni corte			249		249			
3.2 Senza titolo sottostante		618						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		618						
+ Posizioni lunghe			324					
+ Posizioni corte			294					

Con riferimento agli importi relativi ai derivati finanziari con titolo sottostante, si fa presente che trattasi di operazioni relative a titoli da ricevere/consegnare a cavallo del 31/12/2011.

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	614							
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	614							
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati	614							
+ Posizioni lunghe	294							
+ Posizioni corte	321							

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante			3					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		3						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		3						
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte		3						

2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non sussistono esposizioni della fattispecie.

3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse.

Nella gestione del rischio di tasso d'interesse la banca adotta la metodologia ALM (Asset & Liability Management) gestita dalle preposte funzioni della Capogruppo.

Si rammenta che le variazioni dei tassi d'interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici della banca in due modi diversi:

- direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interesse attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

L'analisi metodologica contempla un'analisi di simulazione e un'analisi statica, le cui peculiarità modellari sono di seguito rappresentate. Il modello di simulazione richiede che l'attività di monitoraggio dei rischi non sia limitata all'operatività in corso, ma riguardi anche i volumi di nuova produzione. Lo strumento metodologico, pur non esaminando allo stato attuale i volumi previsioni, è già stato configurato allo scopo. L'analisi di simulazione gestisce, per le poste a vista, il *decalage* dei volumi attraverso la costruzione econometrica di un portafoglio di replica, che consente di trasformare i prodotti a scadenza indeterminata in un portafoglio equivalente, con scadenze associate a istanti successivi nel tempo. La presenza del portafoglio di replica consente di eseguire in maniera più corretta l'analisi di *sensitivity* patrimoniale. Tale analisi non si avvale del modello parametrico con le misure di *duration* e convessità, ma utilizza la misura più precisa di *full evaluation*, che attualizza i flussi in base a una curva con *shock* e senza *shock*.

Il modello di statica, per contro, misura il margine di interesse, inteso come differenziale tra attività fruttifere e passività onerose e l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine stesso. Il modello si basa su alcune ipotesi:

- stabilità dei volumi: non vengono considerati gli effetti di variazione dei tassi di interesse sulla quantità dei fondi intermediati;
- l'impatto sul margine viene calcolato in regime di capitalizzazione semplice: non si considerano gli effetti legati all'eventuale reinvestimento degli interessi;
- l'analisi dell'esposizione al rischio tasso viene effettuata in un orizzonte temporale di 12 mesi, corrispondente alla durata di un esercizio economico;
- le poste a vista vengono riprezzate secondo un modello di vischiosità, che definisce con gradualità il loro adattamento temporale.

L'analisi del margine di interesse, effettuato con il modello di statica, è arricchita dall'esercizio di prove di stress, effettuate sia in ipotesi di shift paralleli della curva, sia in ipotesi di torsioni.

La loro presenza nella nostra metodologia di analisi ALM risponde sia ad esigenze gestionali, che alla richiesta della vigilanza di affinare i modelli valutativi.

L'analisi di sensitivity patrimoniale, anch'essa integrata dalle prove di stress, viene effettuata con il modello di simulazione, come pure l'analisi di decalage dei volumi intermediati e l'analisi di liquidità strutturale. Quest'ultima è gestita con un approccio differenziale attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentate i flussi di cassa in entrata ed uscita effettivi secondo i criteri individuati nella vigente policy di liquidità.

Nel corso del 2011 è stata avviata un'attività volta all'implementazione del nuovo applicativo ERMAS, che rappresenta l'evoluzione della metodologia di ALM fino ad oggi utilizzata, con algoritmi di calcolo più raffinati ed un'integrazione di funzioni quali la gestione della liquidità operativa. Attualmente tale procedura è oggetto di test da parte della Capogruppo e non sostituisce la rilevazione ALM.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

- 1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
 Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	116 195	132 024	15 319	1342	21784	9 257	5 449	
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	380	3 583						
1.3 Finanziamenti a clientela	115 815	128 441	15 319	1342	21784	9 257	5 449	
- c/c	89 398		22	105	6 747	849		
- altri finanziamenti	26 417	128 441	15 297	1237	15 037	8 408	5 449	
- con opzione di rimborso anticipato	7 627	123 983	14 914	1128	7 709	6 866	5 449	
- altri	18 790	4 458	383	109	7 328	1542		
2. Passività per cassa	95 032	92 869	44 577	2 063	34 743			
2.1 Debiti verso clientela	78 836	4 451	3 425	4 366	545			
- c/c	72 291	4 451	3 425	4 366	545			
- altri debiti	6 545							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6 545							
2.2 Debiti verso banche	15 428	33 000						
- c/c	15 346							
- altri debiti	82	33 000						
2.3 Titoli di debito	768	55 418	41 152	7 697	34 198			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	768	55 418	41 152	7 697	34 198			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	427	416						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		226						
1.3 Finanziamenti a clientela	201		416					
- c/c								
- altri finanziamenti		201	416					
- con opzione di rimborso anticipato		201	416					
- altri								
2. Passività per cassa	292	386						
2.1 Debiti verso clientela		291						
- c/c		291						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1		386					
- c/c								
- altri debiti	1		386					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		1						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	10	1 296						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	10							
1.3 Finanziamenti a clientela		1296						
- c/c								
- altri finanziamenti		1296						
- con opzione di rimborso anticipato			1296					
- altri								
2. Passività per cassa	1 307							
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		1307						
- c/c								
- altri debiti		1307						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	21							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		21						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	12							
2.1 Debiti verso clientela		12						
- c/c			12					
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		5						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	38	20						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		38						
1.3 Finanziamenti a clientela			20					
- c/c								
- altri finanziamenti			20					
- con opzione di rimborso anticipato				20				
- altri								
2. Passività per cassa	8	20						
2.1 Debiti verso clientela		8						
- c/c		8						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche			20					
- c/c								
- altri debiti			20					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
-+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
-+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
-+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
-+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Il modello di ALM statica ha verificato l'impatto sul margine di interesse di una variazione dei tassi pari a +/- 1%. La variazione di fine anno 2011 è pari a 8,6% nell'ipotesi di variazione positiva e pari a -9,7% nell'ipotesi di variazione negativa (tassi -1%). L'impatto sul valore del patrimonio a fine anno è stato pari a - 3,9 milioni di euro, in ipotesi di shift parallelo del +2%. In ipotesi di stress, che prevedono torsioni della curva, l'impatto è stato pari a - 551.000 euro.

La Banca non utilizza modelli interni validati.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il livello operativo della gestione in divisa rimane trascurabile.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	843	1	1 307	21	5	58
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	226	1	10	21	5	38
A.4 Finanziamenti a clientela	617		1 297			20
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	19	5	5		10	
C. Passività finanziarie	678		1 307	12		28
C.1 Debiti verso banche	387		1 307			20
C.2 Debiti verso clientela	291			12		8
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	148					
E. Derivati finanziari	615	3				
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	615	3				
+ Posizioni lunghe	294					
+ Posizioni corte	321	3				
Totale attività	1 156	6	1 312	21	15	58
Totale passività	1 147	3	1 307	12		28
Sbilancio	9	3	5	9	15	30

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni validati.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ’

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La metodologia ALM consente di monitorare mensilmente la fenomenologia dell'andamento della liquidità strutturale prevista dalla vigente *policy liquidity*.

La gestione della liquidità strutturale è finalizzata a garantire la stabilità del profilo di liquidità sull'orizzonte temporale superiore a 1 mese e il raccordo con la gestione della liquidità a breve.

La liquidità strutturale è gestita con un approccio differenziale, attraverso la creazione di una *maturity ladder* strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentati i flussi di cassa in entrata e in uscita attesi. Tra le sue peculiarità si sottolinea la presenza della modellizzazione delle poste a vista, che sancisce sulla base della storicità, il loro tasso di decadimento temporale esplicitato nella costruzione di un portafoglio equivalente a scadenza.

Il risultato complessivo dell'analisi conduce all'individuazione di indicatori di sorveglianza che hanno come scopo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato. Tali indicatori sono utilizzabili anche in logica di pianificazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	74 280	645	432	5 137	23 978	6 863	12 473	107 675	77 071	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	74 280	645	432	5 137	23 978	6 863	12 473	107 675	77 071	
- Banche		380			3 583					
- Clientela	73 900	645	432	5 137	20 395	6 863	12 473	107 675	77 071	
Passività per cassa	88 392	403	338	11 439	35 754	13 553	21 394	107 448	438	
B.1 Depositi	88 386			8 216	29 235	3 425	10 197	560		
- Banche		9 596		8 000	25 000		5 831			
- Clientela	78 790			216	4 235	3 425	4 366	560		
B.2 Titoli di debito		403	338	3 223	6 519	10 128	11 197	106 888	438	
B.3 Altre passività		6								
Operazioni "fuori bilancio"	5 256	116			638		1107	4 008	210	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		116			498					
- Posizioni lunghe		573			249					
- Posizioni corte		543			249					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irreversibili a erogare fondi	5 256				140		1107	4 008	210	
- Posizioni lunghe					140		1107	4 008	105	
- Posizioni corte		5 256							105	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	427		14			403				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	427		14			403				
- Banche	226									
- Clientela	201		14			403				
Passività per cassa	292			232		155				
B.1 Depositi	292			232		155				
- Banche	1			232		155				
- Clientela	291									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		614								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		614								
- Posizioni lunghe	294									
- Posizioni corte	321									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	1									
- Banche										
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	3									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	3									
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Yen Giappone

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	10									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	10									
- Banche	10									
- Clientela										1297
Passività per cassa				1307						
B.1 Depositi				1307						
- Banche				1307						
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	21									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	21									
- Banche										
- Clientela										
Passività per cassa	12									
B.1 Depositi	12									
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	5									
- Banche										
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	38			20						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	38			20						
- Banche	38									
- Clientela				20						
Passività per cassa	8			20						
B.1 Depositi	8			20						
- Banche				20						
- Clientela	8									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Il monitoraggio delle soglie di sorveglianza previste dalla policy liquidity registra nel mese di dicembre 2011, un indicatore entro 3 mesi pari a 0,35 e oltre un anno pari a 1,68. Si ricorda che il livello di equilibrio è considerato pari a 95-100%.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da personale e sistemi inadeguati od erronei, processi interni oppure da eventi esterni.

Nel corso dell'esercizio 2011, la Capogruppo ha avviato diversi progetti:

- realizzazione di un sistema di monitoraggio basato su indicatori di rischio che consentano di rilevare "a distanza" eventuali criticità nelle varie aree operative legate al credito, alla finanza e all'operatività delle filiali;
- realizzazione di un database delle perdite operative sia effettive che potenziali derivanti, per esempio, da reclami o cause legali;
- mappatura dei processi aziendali iniziando da quelli di sportello con individuazione dei punti di criticità e di rischio e delle misure di mitigazione.

Tali progetti vedranno il completamento nel corso del 2012.

Con riferimento alle disposizioni normative prudenziali, il calcolo del requisito patrimoniale inerente a tale tipologia di rischio si basa sulla metodologia del Basic Indicator Approach (BIA).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo, calcolato secondo il metodo base (BIA – "Basic Indicator Approach"), è pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi e ammonta a 1.177 migliaia di euro.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile
Capitale	28.060		0
<u>Riserve di Capitale</u>			
Riserva da sovrapprezzo azioni	0		0
Riserva da rivalutazione	0		0
<u>Riserve di utili</u>			
Riserva Legale	0		0
Riserva Statutaria	0		0
Riserva per azioni proprie	0		0
Riserva indisponibile abbattimento capitale sociale	770		0
Riserva a copertura primo semestre 2011	1.701	B	1.701
Altre Riserve	71		0
Transizione ai principi contabili internazionali	0		0
Totali	30.602		1.701

Legenda

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	28 060	26 000
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	2 542	(9 672)
- di utili		20
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	2 542	
e) acconti su dividendi		
- altre	(9 692)	
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni Proprie)		
6. Riserva da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(5 523)	(5 475)
Totale	25 079	10 853

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Nessuna riserva della fattispecie.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Nessuna riserva della fattispecie.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con il 12° aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- ❖ il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile di periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali compresi gli avviamenti, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- ❖ il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Le disposizioni previste dalla citata Circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l' 8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei "grandi rischi").

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFR diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve di valutazione), al netto delle attività immateriali.

Al 31 dicembre 2011, il patrimonio di base ammonta a 25.067 migliaia di euro.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi

negativi.

Al 31 dicembre 2011, nel patrimonio della Banca Modenese S.p.a. non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2011, nel patrimonio della Banca Modenese S.p.a. non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	25 067	10 834
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	25 067	10 834
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	25 067	10 834
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza	25 067	10 834
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	25 067	10 834

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, la Banca, al 31 dicembre 2011, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 12,23%; stesso rapporto si ha tra il patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	323 373	237 034	258 568	177 944
1. Metodologia standardizzata	323 373	237 034	258 568	177 944
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			20 685	14 236
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1 177	1 014
1. Metodo base			1 177	1 014
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo		(5 466)		(3 812)
B.6 Totale requisiti prudenziali			16 397	11 438
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			204 964	142 972
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,23%	7,58%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,23%	7,58%

La voce B.5 "Altri elementi di calcolo" si riferisce alla riduzione dei requisiti del 25% prevista per le banche appartenenti a gruppi bancari italiani, così come indicato nella normativa Banca d'Italia.

Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

In data 23 dicembre 2010, l’Assemblea dei soci ha deliberato, con decorrenza 01/02/2011, un aumento del capitale sociale mediante l’emissione di n.10.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00, per complessivi euro 10.000.000, da emettere alla pari e da liberarsi mediante conferimento in Banca Modenese, da parte della controllante Cassa di Risparmio di Ferrara, del ramo d’azienda costituito dalle filiali di Modena e Mirandola, oltre a un ulteriore aumento di capitale sociale a pagamento di nominali euro 10.000.000, mediante emissione di n.10.000.000 nuove azioni ordinarie, con contestuale liberazione in denaro da parte della controllante Cassa di Risparmio di Ferrara. L’operazione di conferimento delle filiali appena menzionata si è configurata quale operazione di aggregazione aziendale che ha coinvolto entità sottoposte a controllo comune, in quanto il soggetto conferente del ramo d’azienda deteneva, e detiene, il controllo giuridico del soggetto conferitario.

L’IFRS3 al paragrafo 2 (c) esclude dal proprio ambito di applicazione le operazioni di aggregazione aziendale tra soggetti sottoposti a controllo comune; in assenza di specifiche disposizioni da parte dei principi contabili internazionali in materia di operazioni “under common control” si è fatto riferimento a quanto indicato nel documento OPI n.1.

Ai fini della definizione del corretto trattamento contabile delle operazioni “under common control” il suddetto documento prevede che la discriminante principale è rappresentata dalla presenza o meno di una sostanza economica, ossia di una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite. Poiché non si ritiene che l’operazione si concretizzi in significative variazioni dei flussi di cassa ante e post *business combination* delle attività trasferite, l’operazione di aggregazione è stata contabilizzata secondo il principio della continuità dei valori.

Pertanto alla data del conferimento sono state trasferite nel bilancio del soggetto conferitario (Banca Modenese S.p.a.) le attività e le passività delle filiali di Modena e Mirandola ai valori contabili a cui risultavano iscritte nel bilancio del soggetto conferente (Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a.). In particolare sono stati trasferiti impieghi per 111.323mila euro e raccolta per 50.049mila euro (valori alla data del conferimento), oltre ad attività materiali (quali mobili, arredi e attrezzatura varia d’ufficio) e trattamento di fine rapporto per importi non significativi. Il conferimento ha previsto il trasferimento di 10 risorse (5 quadri direttivi e 5 aree professionali) dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a. a Banca Modenese S.p.a.. Lo sbilancio di attività e passività conferite risultava rappresentato per euro 10milioni da aumento del capitale sociale e per la quota restante da un debito verso la controllante. Si precisa che il completamento dell’operazione di aumento di capitale sociale è avvenuto con versamento in denaro da parte della Cassa di Risparmio di Ferrara per ulteriori 10 milioni di euro.

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale. La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo, rilasciato dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini dell'applicazione di tale disciplina rilevano altresì le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo nonché con le società da queste controllate o che le controllano o sono ad esse collegate.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso Banca Modenese S.p.a. ha pertanto identificato le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

L'informativa relativa alle parti correlate è fornita tenendo in considerazione, oltre alle indicazioni dello IAS 24, anche le previsioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 applicabile per gli Emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico ex art. 116 del TUF.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

(Dati in migliaia di €)

Forma di retribuzione 2011

Benefici a breve termine (a)	484
Benefici successivi al rapporto di lavoro	5
Altri benefici a lungo termine	0
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	14
Pagamenti in azioni	0
Altri compensi (b)	87
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	590

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro;

(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il collegio sindacale.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della banca, in cambio di servizi resi.

In particolare, essi sono costituiti da:

a) benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) linda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;

b) benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge;

c) altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;

d) pagamenti in azioni.

Per i dirigenti non sono stati corrisposti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente della banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2011 non sono state effettuate da Banca Modenese S.p.a. operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate. Con riferimento all'operazione di conferimento di ramo d'azienda, si rimanda alla parte G della presente nota.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Modenese S.p.a. I dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'esercizio 2010 della controllante sono riportati al termine della presente parte.

L'operatività con Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. alle esigenze finanziarie di Banca Modenese S.p.a., sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalla banca;
- le operazioni d'impiego della liquidità della banca presso la Capogruppo. In particolare a partire dall'esercizio 2005 l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. a favore di Banca Modenese S.p.a.;
- gli accordi tra la banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi delle società del Gruppo Carife o, più in generale, l'assistenza e la consulenza.
- l'adesione della banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a.

Le operazioni con Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a. sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance di Banca Modenese S.p.a..

In particolare, sono considerate parti correlate:

- Società controllante: la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.;
- Imprese controllate: le società sulle quali Banca Modenese S.p.a. esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27; al 31 dicembre 2011 non erano presenti società della fattispecie.
- Imprese collegate: le società nelle quali Banca Modenese S.p.a. esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28; al 31 dicembre 2011 non erano presenti società della fattispecie.

- Management con responsabilità strategiche e organi di controllo (di seguito esponenti): gli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttore Generale di Banca Modenese S.p.a.;
- Altre parti correlate: (a) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttore Generale di Banca Modenese S.p.a., nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore generale, sia dai relativi stretti familiari; (b) gli stretti familiari degli altri dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Modenese S.p.a., nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stretti familiari.

(dati in migliaia di euro)

		PARTI CORRELATE	BILANCIO	INCIDENZA %
CONTROLLANTE	PASSIVITA'	112.359	281.310	39,94%
	CREDITI DI FIRMA	0	10.645	0,00%
	ATTIVITA'	3.884	303.604	1,28%
	PROVENTI	88	15.937	0,55%
	ONERI	2.598	14.462	17,96%
SOC. CONSOCIATE				
CARIFE S.E.I.	PASSIVITA'	0	231.167	0,00%
	CREDITI DI FIRMA	0	10.645	0,00%
	ATTIVITA'	1.597	299.340	0,53%
	PROVENTI	100	15.937	0,63%
	ONERI	389	3.779	10,29%
ESPONENTI	PASSIVITA'	2.444	231.167	1,06%
	CREDITI DI FIRMA	0	10.645	0,00%
	ATTIVITA'	0	299.340	0,00%
	PROVENTI	2	15.937	0,01%
	ONERI	65	6.324	1,03%
	AZIONI	72	28.060	0,26%
ALTRE PARTI CORRELATE	PASSIVITA'	9.654	231.167	4,18%
	CREDITI DI FIRMA	0	10.645	0,00%
	ATTIVITA'	533	299.340	0,18%
	PROVENTI	37	15.937	0,23%
	ONERI	143	6.324	2,26%
	AZIONI	64	28.060	0,23%

I dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'esercizio 2010 della controllante sono:
(dati in migliaia di euro)

ATTIVO

Immobilizzazioni	800.247
Disponibilità	5.430.647
Altre attività	243.337

TOTALE ATTIVO

6.474.231

PASSIVO

Capitale	179.284
Riserve	259.072
Debiti	5.932.267
Altre passività	150.561
Utile/perdita d'esercizio	-46.953

TOTALE PASSIVO

6.474.231

CONTO ECONOMICO

Interessi attivi e proventi assimilati	166.568
Interessi passivi ed oneri assimilati	-76.838
Margine di Interesse	89.730
Commissioni attive	63.673
Commissioni passive	-5.426
Commissioni nette	58.247
Dividendi ed altri proventi	3.584
Risultato attività di negoziazione e delle poste a fair value	1.578
Margine di Intermediazione	153.139
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-105.227
Risultato netto della gestione finanziaria	47.912
Spese amministrative	-116.417
Altri oneri e proventi di gestione	13.700
Accantonamenti e rettifiche di valore su immobilizzazioni	-5.608
Costi operativi	-108.325
Utile da cessione di investimenti	1.636
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	-58.777
Imposte sul reddito d'esercizio	11.824
Utile d'Esercizio	-46.953

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

STATO PATRIMONIALE

	Privati Consumatori	Small Businnes	P.M.I	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni	Altre	Totale
Crediti verso Banche (Voce 60)					4 264		4 264
Crediti verso Clientela (Voce 70)	62 800	86 331	83 822	61 704	4 666	15	299 340
Debiti verso Banche (Voce 10)					50 143		50 143
Debiti verso Clientela (Voce 20)	43 826	16 182	13 813	15 469	2 577	67	91 934
Titoli di circolazione (Voce 30)	63 536	3 726	1 573	4 405	65 995		139 233

CONTO ECONOMICO

	Privati Consumatori	Small Businnes	P.M.I	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni	Altre	Totale
Interessi attivi (Voce 10):	2 160	3 484	3 981	2 272	109	13	12 020
Interessi passivi (Voce 20)	(2 344)	(400)	(302)	(645)	(2 397)	(39)	(6 127)
Margine Interessi (Voce 30)	(184)	3 084	3 679	1 627	(2 288)	(26)	5 892
Commissioni attive (Voce 40)	736	1 132	1 145	647	230	28	3 917
Commissioni passive (Voce 50)	(33)	(15)	(8)	(1)	(130)	(11)	(197)
Commissioni nette (Voce 60)	702	1.117	1.137	646	100	17	3.720

Per quanto attiene allo schema secondario, si precisa che la Banca opera prevalentemente sul territorio nazionale.

ALLEGATI AL BILANCIO

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei Servizi forniti dalla Società di Revisione Deloitte & Touche Spa
(ai sensi art. 149-duodecies regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive integrazioni)

Descrizione del servizio	Corrispettivi IVA e spese escluse	Totalle
Servizi di Revisione		38
Bilancio d'Esercizio	22	
Prospetti contabili semestrali	8	
Controlli contabili trimestrali	8	
Altri servizi diversi dalla revisione		8
Fondo Nazionale di Garanzia	5	
Dichiarazioni fiscali	3	
Totale Generale		46

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO**DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2011**

Signori Azionisti,

Vi riferiamo sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2011 ed il cui bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul bilancio Vi ricordiamo che il compito è stato svolto dalla società Deloitte & Touche S.p.a..

Ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.L. n. 39 del 27 gennaio 2010 Deloitte & Touche S.p.a. ha provveduto a svolgere i controlli relativi alla revisione contabile e, in relazione al progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, ha provveduto ad accertare la corrispondenza dello stesso con le risultanze dei libri e delle scritture contabili e rilascerà il proprio giudizio senza rilievi.

Nessun incarico è stato conferito a soggetti legati da rapporti continuativi con la citata società di revisione.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e IAS con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa: in particolare gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in generale in conformità alla legge ed in osservanza delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, così come modificata in data 18 novembre 2009.

La relazione degli amministratori sulla gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazione sulle intenzioni della Capogruppo di procedere alla fusione per incorporazione delle banche partecipate.

Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza in conformità alla legge.

La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Crediti, le informazioni ricevute in corso d'anno dalla Direzione Generale e dalla Società di Revisione, hanno confermato come le delibere assunte e l'attività svolta siano state sempre improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale esclude pertanto l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Società.

Si sono realizzate all'interno del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara, al quale la società appartiene, operazioni che trovano il loro fondamento nell'ambito delle integrazioni e sinergie in molteplici segmenti di attività. Sulla base delle informazioni ricevute tali operazioni sono state tutte regolate a condizioni competitive, tenuto conto delle caratteristiche dei relativi servizi e della sussistenza dell'interesse della Società.

La struttura organizzativa appare adeguata alle dimensioni della Banca ed alle sue caratteristiche operative. L'organigramma della Società identifica con chiarezza le linee di responsabilità.

Le informazioni assunte nel corso delle verifiche compiute in corso d'anno non hanno evidenziato significative criticità sotto il profilo della adeguatezza della struttura organizzativa, anche il sistema amministrativo-contabile si conferma adeguato alla rappresentazione dei fatti di gestione nelle situazioni economico-patrimoniali periodiche e nel bilancio di esercizio.

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva di continuità dell'impresa, in particolare, il Collegio Sindacale conferma che ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale in considerazione della decisione del Consiglio di Amministrazione che in data 9 marzo u.s. ha approvato e fatto proprio il progetto di riorganizzazione della struttura societaria ed organizzativa del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara che prevede la fusione per incorporazione da parte della Capogruppo delle banche controllate tra le quali è compresa Banca Modenese.

Inoltre in data 26 marzo u.s. il Consiglio di Amministrazione ha approvato, ai sensi dell'art. 2501 ter del codice civile, il progetto di fusione per l'incorporazione della Banca nella Capogruppo sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2011 secondo le modalità indicate nel progetto di fusione medesimo e la relazione degli amministratori sulla fusione ai sensi dell'art. 2501 quinque del codice civile.

Il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole alla realizzazione di tale progetto per gli evidenti benefici conseguibili quali: razionalizzazione della struttura organizzativa; miglioramento del processo decisionale; riduzione di costi; realizzazione di sinergie; ottimizzazione nella gestione delle risorse umane e miglioramento degli indici di patrimonializzazione.

Concludendo il Collegio Sindacale attesta che dall'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione ai soci.

Per tutto quanto sopra esposto il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011, nonché alla destinazione della perdita di esercizio proposta dagli amministratori.

Modena lì 6 aprile 2012.

IL COLLEGIO SINDACALE

DOTT. PAOLO LAZZARI

DOTT. EUGENIO ORIENTI

DOTT. GIANLUCA SOFFRITTI

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

**Agli Azionisti di
BANCA MODENESE S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Modenese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Banca Modenese S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Modenese S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Modenese S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si rimanda ai paragrafi "Continuità aziendale" e "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione e alla Sezione 13 della parte B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo" della nota integrativa, nei quali gli Amministratori forniscono informativa circa l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio e alla rilevazione nell'attivo patrimoniale della fiscalità anticipata.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Modenese S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal Principio di Revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Modenese S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Michele Masini
Socio

Bologna, 13 aprile 2012